

ENRICO CORTI

II SIULP; CHI ERA

NASCITA, VITA E MORTE DA E CON CGIL CISL UIL

“Un’esperienza finita per aver avuto pochi padri e tanti figliastri”

PREMESSA

Per meglio comprendere gli errori e le deviazioni compiute dall’attuale gruppo dirigente nell’ultima fase di vita del SIULP, e quindi il tradimento delle ragioni fondative prima del “movimento dei poliziotti democratici” e poi dell’organizzazione unitarie dei poliziotti, questa ricostruzione della storia del SIULP pone la sua attenzione soprattutto sui vitali ruoli avuti da CGIL CISL UIL, sia per la conquista della riforma della PS, sia per la nascita e la vita dell’organizzazione, almeno sino a tre anni fa.

Preso altresì atto di un ultimo SIULP tutto proteso a scavare fossati verso i problemi sociali della comunità, verso il sistema politico/istituzionale e quant’altro di natura associativa se collocato al di fuori dalla corporazione “interni”; dalla ricostruzione, si evince con chiarezza lo strappo prodotto recentemente nei confronti delle ragioni sociali e politiche, unificanti e aggreganti, che sono state alla base della riforma della PS, senza le quali non ci sarebbe mai stato il SIULP.

Pur essendo degli sconosciuti prima ai “carbonari”, poi ai militanti del “movimento” e quindi agli iniziatori della sindacalizzazione, troppi millantatori si sono spacciati e si spacciano tuttora per “fondatori del SIULP”.

Come pure tanti sono quelli che, per responsabilità diseducative e disinformative del gruppo dirigente, sono a digiuno delle conoscenze sulla vera storia del SIULP. Primi tra tutti gli sbrigativi e omertosi programmatori del “chi siamo” sul sito recentemente installato in Internet dagli “affondatori del SIULP”.

Sono quindi giunto alla considerazione che è innanzitutto doveroso, nei confronti dei poliziotti veri protagonisti della riforma e dei lavoratori tutti, rendere partecipe chi non sa della vera storia del SIULP, ricordando i più significativi fatti e avvenimenti vissuti complessivamente o in prima persona, che interpreterò cercando di rispettarne la loro oggettività.

Sono stato incaricato dalla CGIL nel 1976 a seguire una problematica novissima e importante per il movimento sindacale. L’ho seguita per tutte le fasi pre/riforma, riforma e post/riforma della PS sino ai nostri giorni. Dal 1980 al 1990 ho seguito direttamente tutto l’iter riformatore della Polizia Penitenziaria. Con minor fortuna mi sono costantemente interessato della GdF. Quando ho iniziato non ho raccolto l’avviso di compagni che dicevano “guarda che è una punizione.” La punizione è arrivata alla fine per la dabbenaggine dei liquidatori del SIULP.

I quali, con il loro miope interesse corporativo se non personalistico, sono responsabili delle condizioni che hanno portato alla fine dell’unica esperienza unitaria organica voluta da CGIL CISL UIL, così sempre descritta da parte di tutti a dispetto dell’attuale maldestro tentativo dei “liquidatori” di presentare il SIULP come sindacato staccato dalle sue origini, e per questo slegato sul piano organizzativo da CGIL CISL UIL.

Tra coloro che sono saliti sul treno della riforma della Polizia a cose quasi fatte, o che sono giunti recentemente al sindacato senza avere la curiosità di scoprire le ragioni fondative del SIULP, con entrambe le categorie accomunate dall’ambizione di giungere anche alle più alte cariche dell’organizzazione, c’è chi ora, a treno deviato sui binari morti, si ostina a ritenere che nulla sia accaduto e che il SIULP esiste ancora.

Questi rappresentano la prova più evidente di quanto il concetto dell’autoreferenziazione e della protervia si è sviluppato in questa organizzazione. Pretendere di rappresentare lo spirito confederale unitario dopo che CGIL e UIL hanno liberamente e provatamente denunciato la gestione antiunitaria del SIULP, è il massimo della saccenza tipica delle corporazioni separate e burocratiche dello Stato. Sarebbe

più corretto dichiarare che lo spirito confederale a cui ci si richiama, come è ampiamente provato dalle stesse dichiarazioni di Oronzo Cosi, è quello della CISL.

Non è casuale che, nel già ricordato sito Internet, la sigla delle confederazioni non è più CGIL CISL UIL, così definita in ragione dell'ordine alfabetico, ma CISL CGIL UIL.. Si è voluto così evidenziare la messa al primo posto della confederazione di implicita appartenenza, nonostante questa abbia ufficialmente dichiarato, per bocca del suo segretario generale, la fine dell'unità sindacale. In modo contraddittorio e demagogico, i reduci del SIULP si ostinano a richiamarsi ad una unità dallo spirito confederale ben sapendo che, al massimo, trattasi di un spirito corporativo e autonomistico di categoria.

Hanno motivo di sentirsi disorientati quei quadri SIULP che si sono fattivamente impegnati rapportandosi con i lavoratori solo sul piano dei problemi di categoria, in questo ben orientati negli ultimi tre anni dalla maggioranza del gruppo dirigente nazionale. Ma questa è la dimostrazione che i rapporti con le confederazioni, cioè con tutte le altre categorie pubbliche e private dei lavoratori, erano di natura formale o convenzionale, ed è questa una ulteriore riprova di una crisi del SIULP causata dalla deriva autonomista raggiunta.

In tale contesto non è più nemmeno attuale porsi il dilemma se "dividere il SIULP può significare portare acqua al mulino del sindacalismo autonomo," in particolare modo al SAP, in quanto, come più volte denunciato dagli stessi quadri sindacali impegnati nelle provincie e che ora faticano a capacitarsi di quanto è accaduto, ora il SIULP è più autonomo e corporativo del SAP.

L'attuale quadro dirigente di ciò che è rimasto del SIULP è così corporativo da aver paura delle libertà sindacali, tant'è che, saputo dalle sentenza non positiva della Corte Costituzionale in merito alla incostituzionalità a meno dell'art. 8 della legge 382, hanno felicemente brindato, premurandosi di battere il tam-tam che interpreta strumentalmente e falsamente la sentenza quale scampato pericolo per ciò che rimane del SIULP.

E' questa una ulteriore prova del tradimento ai principi che sono stati alla base delle riforma della Polizia. Quante volte il movimento democratico dei Poliziotti è stato messo di fronte all'accusa di non rispettare le leggi, a decisioni giudiziarie o politiche avverse, eppure, come si desume anche da questa pubblicazione, nel corso di lunghi nove anni non si è dato mai per sconfitto, ricominciando pazientemente sempre da capo con CGIL CISL UIL.

E' quello che la CGIL sta facendo ancora ora con i militari. Partendo dal presupposto che la sentenza non va letta solo negativamente, per spostare sul terreno del movimento e legislativo la riforma delle rappresentanze.

1947

27 febbraio

- Presso la Camera del Lavoro (CGIL) di Genova un gruppo di agenti democratici della PS, in gran parte ex partigiani del Corpo Volontari della Libertà e denominatisi "ITALIANI", elabora e trasmette all'Assemblea Costituente della nascente Repubblica italiana un documento di 14 punti nel quale si chiede "1) Dare al Corpo un completo assetto civile togliendolo dalla situazione in cui si trova. 2) Le forze di P.S. chiedono di costituirsi in sindacato di categoria perché siano riconosciuti i loro diritti morali, materiale e economici. 3) Promulgare un nuovo regolamento organico del Corpo aggiornato e veramente democratico... (ecc.). Seguono altri 10 punti rivendicativi inerenti l'inquadramento – l'accessione ai gradi superiori – l'essere adibiti ai soli compiti istituzionali di servizio – diritti pensionistici – il trattamento economico – istituzione di un servizio sedentario per i mutilati – abbassamento limite d'età da 28 a 25 anni per potersi sposare – diritto alla casa – territorializzazione del servizio – assistenza sanitaria – abolizione delle camere di punizione."
- L'alba del "movimento dei poliziotti democratici" trova così le sue radici nella resistenza antifascista. Le prime forme di protesta nascono due anni dopo dalla liberazione del 25 aprile 1945, e trovano le loro motivazioni nel tradimento che percepivano degli ideali democratici per cui avevano lottato.

- Negli anni successivi e con Ministro il democristiano **Mario Scelba**, dei 9000 ex partigiani in Polizia ne venivano espulsi 8500. Inizia in questo modo l'isolamento dei poliziotti, adibiti quasi esclusivamente in compiti repressivi antipopolari, dalla società.

1966

novembre

- **Franco Fedeli**, direttore di "Ordine Pubblico", stimola l'avvio al giornale di lettere di denuncia dei poliziotti, pubblicate riservando l'anonimato, avviando di fatto la fase della costruzione del "movimento democratico dei poliziotti" per il riordino dell'istituto di Polizia.

1969

19 novembre

- Sciopero generale di CGIL CISL UIL per la casa e le riforme. All'uscita del teatro Lirico di Milano gli operai trovano la Polizia in assetto provocatorio di guerriglia. Negli incidenti muore in modo misterioso l'agente **Antonio Annarumma**. L'accaduto diventa un pretesto per organizzare nella caserma S. Ambrogio una violenta protesta che rischia di diventare antioperaia. Alcuni poliziotti denunciano però la gestione strumentale degli eventi, tentando di ricondurre la protesta nei confronti delle responsabilità nella gestione dell'ordine pubblico che ordinano ai "celerini" di caricare senza distinzione, fomentando così nei cittadini tutti un clima di paura preconcetta verso la Polizia.

- Si fa largo tra i poliziotti, anche se ancora in misura modesta, la presa di coscienza della necessità di superare l'isolamento sociale in cui sono stati confinati, anche perché le rivendicazioni di riforme democratiche avanzate da CGIL CISL UIL possono riguardare anche le loro condizioni, sociali ed economiche. Le reazioni dei comandi alle violente proteste sono deboli, a dimostrazione della novità che si stava delineando in merito ai nuovi rapporti che i poliziotti faticosamente stavano cercando di costruire con i cittadini.

dicembre

- Sette poliziotti, assieme a **Franco Fedeli**, costituiscono il primo nucleo operativo del "movimento" avendo come programma la sindacalizzazione della Polizia. Sono questi i primi carbonari che sfidano il pericolo del carcere e della espulsione del Corpo.

1971

21 ottobre

- A Torino 50 poliziotti sfilano per la prima volta silenziosamente e in divisa per reclamare i loro diritti. Spaventati, i comandi reagiscono duramente facendo condannare a cinque mesi di carcere per "concorso in sedizione aggravata" i promotori dell'iniziativa. Gli altri sono espulsi, costretti a dimettersi o trasferiti per punizione.

dicembre

- Si iniziativa di **Franco Fedeli**, **Luciano Lama** incontra un ristretto gruppo di Poliziotti appartenenti al Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza. Riconoscendo i ritardi del sindacato, **Lama** si impegna da quel momento a sostenerli nelle loro richiesta di "organizzare un sindacato dei poliziotti", che però deve nascere dalla base, dichiarando "saremo sempre al vostro fianco".
- Nell'incontro vengono affrontate le denunce economiche in quanto lo stipendio mensile di allora dei poliziotti si aggirava mediamente sulle 60 mila lire, ma anche i progetti istituzionali per l'esigenza di accompagnare le rivendicazioni democratiche dei lavoratori con la democratizzazione dei Corpi dello Stato.
- Dall'incontro, che ha sullo sfondo la famosa dichiarazione degli anni 50 del segretario generale della CGIL **Giuseppe Di Vittorio**, "*i poliziotti sono figli dei lavoratori e anch'essi lavoratori, che provengono soprattutto dalle campagne e dalla disoccupazione del Sud*", nasce la consapevolezza di avviare iniziative tese ad affrontare e risolvere le condizioni più generali dei poliziotti, cosa possibile

a condizioni che si elimini il fossato tra i lavoratori in lotta e i poliziotti, delegati sino ad allora dalle politiche dei governi democristiani, per conto del padronato agricolo e industriale, a svolgere compiti repressivi.

- E' questa la genesi del "movimento dei poliziotti democratici", che coerentemente inserisce le rivendicazioni dei poliziotti in un contesto più ampio di riforma istituzionale, individuando nella loro azione la necessità di affrontare i delicati temi della democrazia, nella società e nello Stato.
- Per fare questo, Luciano Lama raccomanda l'indispensabile esigenza dell'unitarietà del movimento, all'interno tra le varie categorie, (non si dimentica la diarchia allora esistente tra Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, soprattutto per volontà degli ufficiali, e funzionari civili dell'amministrazione, i quali sono primi a prendere coscienza della grande novità che si stava profilando, schierandosi immediatamente al fianco degli agenti, mentre per gli ufficiali ci vorrà più tempo.)
- Ma, stante i progetti di riforma che si dovevano elaborare e gestire, l'unità più importante da ricercare era quella con le altre categorie di lavoratori, prima di tutto a sostegno delle lotte dei poliziotti democratici, poi perché anch'esse in quegli anni difficili impegnate in azioni tese a modificare gli equilibri di potere tra classe lavoratrice e classe padronale per sviluppare quella che è stata definita una "economia democratica" attraverso la "programmazione democratica".
- Da ciò il sacrosanto bisogno di un rapporto unitario e organico con CGIL CISL UIL, tant'è che poi, negli anni 80, la prima proposta di sindacato per i poliziotti è stata chiamata, malgrado i divieti legislativi, "*sindacato di polizia aderente a CGIL CISL UIL*".

- Da queste memorie, che rappresentano il battesimo del sindacato unitario dei poliziotti, l'evidenza di quanto sono state tradite le ragioni costitutive del movimento e del sindacato unitario, e quanta amarezza e pena leggere oggi, su dettatura del segretario generale di un sindacato che non ha più motivi di ritenersi la continuità delle ragioni fondative, che "il SIULP è dei Poliziotti".

1972

dicembre

- Il movimento democratico dei poliziotti conta già più di 500 quadri.

1973

primavera

- Dalle radio delle "pantere" in servizio a Milano e Roma si preannunciano illegalmente manifestazioni di protesta.

estate

- Su iniziativa dei poliziotti e di CGIL CISL UIL, nasce il "Comitato studi per il riordinamento della polizia" composto da; **Scheda, Spandonaro e Ruffino** per le tre confederazioni; **Fedeli, Flamigni** per il PCI, **Balzamo** per il PSI, **Fracanzani e Fontana** per la DC, **Mammì** per il PRI, **Galluppi** per il PSDI, ed i magistrati **Battimelli, Barone e Consoli**.

- La richiesta di sindacalizzazione nasce spontaneamente tra i poliziotti sull'onda dei processi di democratizzazione perseguiti dai lavoratori, e trova in CGIL CISL UIL le referenze naturali per trasformare le aspettative di natura sindacale in richieste di riforma istituzionale.
- Ciò permette ai poliziotti di presentarsi pubblicamente organizzando, tramite CGIL CISL UIL, iniziative assembleari e convegni.

1974

2 luglio

- Vicino al Pantheon prima conferenza semipubblica del "comitato di studi per il riordinamento della Polizia" con presentazione dei primi lavori.

ottobre

- A Roma nella sede della FLM si incontrano poliziotti e operai.

21 dicembre

- Alla presenza dei segretari generali **Lama, Storti e Vanni**, **CGIL CISL UIL** convocano una Assemblea Nazionale all'Hotel Hilton di Roma: Sono presenti più di un migliaio di poliziotti.
- Viene accantonata la proposta del segretario aggiunto **CGIL Agostino Marianetti** per la costituzione immediata, e illegale, di un sindacato vero e proprio di polizia: Viene invece nominato il "*Comitato di Coordinamento per la promozione del sindacato*" composto da; **Scheda, Spandonaro e Pagani** per **CGIL CISL UIL**; da **Franco Fedeli**; dai poliziotti **Stanislao Cicatiello, Ennio Di Francesco, Fortunato Fedele, Angelo Giacobelli, Enzo Giordani, Franco Mandia, Antonio Sannino e Vincenzo Tortorella**.
- Il comandante della scuola allievi sottufficiali di Nettuno non firma la richiesta di procedimento penale nei confronti dei componenti del "Comitato di Coordinamento" partecipanti all'assemblea dell'Hilton e presenti alla scuola..

1975

8 febbraio

- **Assemblea Nazionale ad Empoli** del Movimento dei poliziotti con la presenza di **numerose rappresentanze di fabbrica**.
- Il Comitato studi per il riordino della polizia elabora e fa approvare i seguenti 10 punti che diventeranno i criteri fondamentali della riforma:
 1. *"l'istituto di Polizia deve essere inteso come organizzazione civile, a particolare stato giuridico, al servizio della legge e come strumento di tutela della Costituzione e delle strutture dello Stato democratico. La sua riforma deve essere inquadrata nell'ambito di una razionale distribuzione dei compiti fra tutte le Forze di Polizia e di un reale coordinamento delle stesse:"*
 2. *"l'azione della Polizia deve essere sempre caratterizzata dalla più assoluta indipendenza e nulla dovrà essere fatto a beneficio esclusivo di una partito, di una ideologia o di una fazione di cittadini a danno degli altri;"*
 3. *"abrogazione dei decreti 31 luglio 1943, n° 687 e 24 aprile 1945 n° 205 sulla militarizzazione del Corpo, quale necessaria e logica conseguenza della riforma che deve prevedere un nuovo ordinamento di tutti i dipendenti civili e militari della PS, nonché contestuale costituzione di un nuovo e unico ruolo direttivo, nel quale potranno confluire gli ex funzionari di PS e gli ex ufficiali del Corpo delle Guardie di PS, senza alcuna discriminazione:"*
 4. *"istituzione di criteri per la progressione di carriera del personale a tutti i livelli, ispirati al concetto che, chi merita e vale deve avere il diritto di sviluppo della carriera, mentre a tutti deve comunque essere assicurata una equa progressione economica ed un conseguente ed adeguato trattamento pensionistico con salvaguardia dei diritti acquisiti:"*
 5. *"inserimento della Polizia femminile a tutti i livelli nella nuova organizzazione, con totale equiparazione di funzioni, di trattamento economico, normativo e di carriera, rispetto ai pari-grado di sesso maschile:"*
 6. *"radicale riorganizzazione dell'istituto che si basi su un ampio decentramento, l'istituzione dei commissariati di quartiere o dei posti di polizia, la presenza capillare del tutore della legge, in modo da stabilire un rapporto nuovo di collaborazione tra cittadino e poliziotto, così da esaltare non soltanto il compito di repressione e di controllo, ma soprattutto di prevenzione:"*
 7. *"trasferimento dei compiti burocratici ed amministrativi non di stretta pertinenza della PS agli enti locali ed alle amministrazioni periferiche dello Stato:"*
 8. *"divieto di impiego del personale in compiti estranei alle funzioni di Polizia:"*
 9. *"riforma del reclutamento e della scuola di Pubblica Sicurezza; promozione di tutte le iniziative che garantiscono un alto livello di qualificazione e specializzazione professionali:"*
 10. *"riconoscimento delle libertà sindacali con quelle modalità dettate dalla peculiarità delle funzioni esercitate, tra cui il non ricorso al diritto di sciopero. Formazione, sulla base della piattaforma suindicata, di Comitati Provinciali, Regionali e Nazionale chesi propongono la costituzione di un Sindacato Unitario di Polizia, aderente alla Federazione CGIL CISL UIL.*

6 marzo

- A conclusione dei lavori del “Comitato di Studi”, **Flamigni** per il PCI e **Balzamo** per il PSI presentano alla Camera un documento per l’inizio dell’iter parlamentare della legge di riforma della Polizia, i cui cardini devono essere:
 1. *Scioglimento e smilitarizzazione del Corpo degli Agenti di PS,*
 2. *Unificazione dei ruoli degli ufficiali e dei funzionari con istituzione del servizio civile di polizia;*
 3. *Libertà sindacale;*
 4. *Radicale riorganizzazione e decentramento dell’istituto di polizia;*
 5. *Trasferimento dei compiti burocratici amministrativi agli Enti Locali e alle Amministrazioni periferiche dello Stato;*
 6. *Divieto d’impiego del personale in compiti non di polizia;*
 7. *Riforma del reclutamento e della formazione professionale;*
 8. *Adeguamenti dei trattamenti economici e normativi agli altri dipendenti dello Stato.*

7 maggio

- Presa di posizione di **CGIL CISL UIL a Rimini** con valutazioni su D.L. “**Reale**” per la riforma del Corpo degli Agenti di Sicurezza.

5 luglio

- Il PSI presenta il suo primo progetto di legge di riforma della PS.

17 luglio

- E’ il periodo più delicato del “movimento per la repressione messa in atto dal Governo, preoccupato d’una parte dal progredire delle adesioni al programma dei poliziotti democratici, ma dall’altra ritenendosi informato su qualche difficoltà unitaria tra le confederazioni quindi legittimato a colpire.

- Tra gli altri vengono colpiti; **Vincenzo Altobelli, Claudio Boldrini, Giuseppe Caràmia, Stanislao Cicatiello, Domenico Colloca, Patrizio Colucci, Eugenio D’Alberto, Ennio Di Francesco, Fortunato Fedele, Alfredo Ferrucci, Angelo Giacobelli, Antonio Ippolito, Francesco Mandia, Salvatore Margherito. Michele Mavino, Riccardo Miani, Gaetano Musumeci, Giancarlo Nocella, Pasquale Papparella, Giuseppe Piccolo, Francesco Pinna, Erminio Pozzi, Aurelio Ravenna, Domenica Rutigliano, Santaniello, Sabato Soriano, Celestino Usali,**

- Per contrastare la repressione, viene convocato un Convegno Nazionale in Roma Nel momento delicato è presente solo **Scheda** per la **CGIL** ma sono assenti **CISL** e **UIL**. Viene costituito un collegio di difesa per fronteggiare la repressione.

6 dicembre

- Convegno **CGIL CISL UIL** a Rimini.
- Il Commissario Capo **Aurelio Ravenna**, sospeso da più di un anno per aver partecipato ad un’assemblea tenutasi al cinema Odeon di Milano, riceve l’equivalente dello stipendio mancato dalla **CGIL** Lombardia per tutto il periodo della sospensione
- **Luciano Lama** tenta una operazione di recupero dei rapporti con i poliziotti, impegnandosi per la federazioni unitaria a sostenere le rivendicazioni dei poliziotti democratici.

6 dicembre

- Il **PCI** presenta il suo primo progetto di legge per la riforma della PS.

1976**gennaio/marzo**

- il Ministro degli Interni **Cossiga** emana circolare sul diritto alle riunioni e per la costituzione dei Comitati di Rappresentanza.
- In contrapposizione alle rappresentanze indicate dal Ministro, il “Movimento dei Poliziotti Democratici” costituisce, a livello nazionale e provinciale, i Comitati dei Delegati Dipendenti della Pubblica Sicurezza che, con un Documento, gettano le basi per “*il sindacato aderente a CGIL CISL UIL.*”
- Viene programmata un’intensa attività assembleare **CGIL CISL UIL**.

marzo

- **CGIL CISL UIL** e il Comitato di coordinamento per la smilitarizzazione dei poliziotti distribuiscono e raccolgono un questionario “condizioni psico-sanitarie” e sulla “situazione alloggi”.

5 aprile

- **La DC** presenta il suo primo progetto di legge.

17 aprile

- protesta illegale dei poliziotti con interruzione del servizio organizzato via radio “Volanti”.

18 aprile

- i Comitati aderenti a **CGIL CISL UIL** in un comunicato invitano i poliziotti a rispettare la legalità e i doveri di servizio.

15 maggio

- nella sede della **FLM** nazionale si dà il via alla costituzione dei Comitati provinciali per “tracciare la linea d’azione del sindacato di polizia aderente a **CGIL CISL UIL**.”

3 luglio

- attentato alla caserma **Annarumma** di Milano per fermare il processo di riforma.

6 luglio

- **CGIL CISL UIL** e i Comitati del Movimento rendono formalmente pubblica la prima proposta per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, per una riforma che non riguardi solo lo scioglimento del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza ma tutto il Dipartimento e il Ministero, per la costituzione di una moderna Polizia di Stato.

21 luglio

- con documento approvato in una riunione interregionale alta Italia tenutasi alla Questura di Torino, il “**Sindacato di Polizia aderente a CGIL CISL UIL**” presenta una “piattaforma sicurezza.”

Luglio

- **Agostino Marianetti (CGIL)** afferma sulla sindacalizzazione della polizia: *“il sindacato non va sottoposto a ‘vigilanza speciale’: dovranno prevedersi autorinunce ... ma non limitazioni legislative, compreso quello dello sciopero.”*

4 settembre

- messa in atto dal Governo preoccupato d’una parte dal progredire delle adesioni al programma dei poliziotti democratici, ma dall’altra ritenendo
- con un proprio documento, **gli Ufficiali aderiscono alla proposta CGIL CISL UIL**.

7 settembre

- **CGIL CISL UIL** in un documento rivendicano le libertà sindacali.

9 ottobre

- Assemblea del Consiglio nazionale dei delegati provinciali al teatro Arti di Roma. Si decidono le regole per l’elezione dei delegati territoriali che, a loro volta, eleggeranno il Comitato Direttivo Nazionale.

12 ottobre

- Documento **CGIL CISL UIL** sulla “Circolare Cossiga”.

3 novembre

- Prima assemblea nazionale **CGIL CISL UIL** a Milano.

15 novembre

- **Scheda (CGIL) – Spandonaro (CISL) – Pagani (UIL)**, presentano formalmente al parlamento la proposta per le libertà sindacali.

19 novembre

- Il Consiglio Nazionale degli **Ufficiali aderisce alla proposta CGIL CISL UIL** per le libertà sindacali con un no “*ai sindacati gialli e autonomi*” (Generale **Enzo Felsani**).

20 novembre

- I delegati eletti nelle assemblee convocate in tutte le regioni eleggono a loro volta il Comitato Direttivo Nazionale: l'organismo risulterà così composto; 28 poliziotti; tre membri per **CGIL CISL UIL**; più **Franco Fedeli**.

13 dicembre

- Documento degli **Ufficiali** dell'Accademia **sull'unificazione dei ruoli con i Funzionari**.

dicembre

- E' approvato il Regolamento Nazionale per la promozione del "Sindacato di polizia aderente a **CGIL CISL UIL**."
- Da un'indagine condotta da "Ordine Pubblico" tra 20.000 poliziotti, il 95% ritiene indispensabile la sindacalizzazione con **CGIL CISL UIL**. Il 73% dei cittadini intervistati ritiene giusta la rivendicazione dei poliziotti.

21 dicembre

- Si apre la campagna di adesioni al programma "**per il Sindacato di Polizia aderente a CGIL CISL UIL**", che raccoglie a livello nazionale l'**80%** dei consensi tra i poliziotti.

- E', di fatto, questo il momento in cui **CGIL CISL UIL** si presentano come i soci fondatori del sindacato di polizia unitario, ed è questa la testimonianza più concreta per provare che l'adesione dei poliziotti è per un sindacato non autonomo ma confederale a tre.)
- La modalità della campagna di adesioni; i contenuti del programma; il tutto avendo come protagonisti **CGIL CISL UIL** con i poliziotti, rappresentano la prova più tangibile e le vere motivazioni della nascita e della vita del **SIULP**, nel senso che senza le confederazioni il **SIULP** non aveva ragioni di nascere e oggi non ha ragioni per esistere.

28 dicembre

- Il Ministro **Cossiga** rilascia una intervista a **Franco Fedeli** considerando possibile la costituzione di un sindacato unitario dei poliziotti. Annuncia la concessione del diritto per i poliziotti a riunirsi in assemblee per discutere della riforma.

30 dicembre

- Esplode il "caso **Franco Fedeli**", diventato scomodo per il periodico "Ordine Pubblico" e per l'amministrazione degli Interni. **Fedeli**, sostituito da **Costantino Belluscio** contrario alla sindacalizzazione, viene tutelato dalle confederazioni e dalla **CGIL** in particolare.

1977

2 gennaio

- **Rinaldo Scheda** riconferma che le libertà sindacali devono essere la premessa della riforma.

4 gennaio

- Dal successo delle **adesioni CGIL CISL UIL** si decide di convocare un Convegno per avviare la fase costitutiva del Sindacato di Polizia.

Febbraio

- **Franco Fedeli** fonda il nuovo mensile "Nuova Polizia".

11 febbraio

- Il Convegno si tiene all'Hotel Parco dei Principi in Roma alla presenza di più di duecento poliziotti, delegati giunti da tutta Italia **su iniziativa di CGIL CISL UIL**.

6 aprile

- La **DC** rende pubblica, sul "Corriere della Sera", la sua proposta per un sindacati autonomo di polizia.

15 aprile

- altro Convegno a Firenze sempre **indetto da CGIL CISL UIL**.

11 luglio

- il segretario generale della **CISL Macario** in una lettera ribadisce l'impegno per le libertà sindacali e per garantire la natura confederale unitaria a tre del Sindacato di Polizia.

14 luglio

- a Roma un'Assemblea elegge il Comitato nazionale dei lavoratori di polizia composto da 6 poliziotti (**Benito Castronovo, Maria Dell'Uva, Ennio Di Francesco, Fortunato Fedele, Enzo Felsani, Angelo Giacobelli, Enzo Giordani**) e dai tre segretari di CGIL CISL UIL (**Scheda, Spandonaro e Pagani,**)

18 luglio

- **Enzo Felsani** comunica a **Oscar Mammi**, presidente della commissione interni alla Camera, i nominativi dei componenti del Comitato nazionale.

16 settembre

- contro i ritardi del parlamento, **CGIL CISL UIL** convocano una manifestazione nazionale di poliziotti e lavoratori.

23 settembre

- lettera di **Lama, Macario, Benvenuto** ai segretari di partito e parlamentari per partecipare all'Assemblea nazionale indetta da **CGIL CISL UIL** per il 2 ottobre al PalaEur.

2 ottobre

- **Alla manifestazione convocata da CGIL CISL UIL, che si tiene al PalaEur di Roma, si afferma: Spandonaro (CISL) nella relazione introduttiva afferma; “ il Sindacato di Polizia già esiste e rappresenta il più alto momento di impegno unitario.” **Luciano Lama (CGIL)**, “... noi non vi abbandoneremo mai, il tempo non ci piegherà ed è un'arma spuntata nelle mani degli avversari.” **Luigi Macario (CISL)**, “... andremo giù a testa bassa sino a quando non avremo realizzato il sindacato di polizia.” **Giorgio Benvenuto (UIL)**, “diremo al governo con chiarezza che non si può far slittare niente e che il 26 novembre si farà l'assemblea costituente e le tessera unitaria **CGIL CISL UIL** sarà consegnata nel 1978.”**
- **E' questa affermazione una ulteriore testimonianza che l'organizzazione dei poliziotti trae la sua legittimità solo dall'intesa tra CGIL CISL UIL.**
- Il Comitato di rappresentanza dei poliziotti presenta le controdeduzioni al testo di legge emanato dal comitato ristretto della Camera.

10 ottobre

- il Comitato nazionale si insedia nella **sede della federazione CGIL CISL UIL** in via Sicilia a Roma.

10/11 dicembre

- alla “Domus Pacis” di Roma è **convocata da CGIL CISL UIL** l'Assemblea Costituente del “**Sindacato di polizia aderente a CGIL CISL UIL**”.
- Il sindacato si dota di un proprio Statuto.
- A livello nazionale e a quelli provinciali gli organismi dirigenti sono formati in parte eletti dai poliziotti e **in parte nominati pariteticamente da CGIL CISL UIL.**

12 dicembre

- Per creare un clima difficile in previsione della sciopero generale, organizzato da **CGIL CISL UIL** a sostegno della riforma della Polizia, aizzati dai comandi poliziotti dei reparti “Celere” scatenano gratuita violenza nei confronti di studenti e operai alla Caserma Castro Pretorio a Roma, davanti alla fabbrica Unidal ex Motta a Milano e a San Donà di Piave.

15 dicembre

- **CGIL CISL UIL** trasmettono al Presidente del Consiglio **Andreotti** la mozione finale dell'Assemblea costitutiva del sindacato di polizia.

20 dicembre

- A sostegno della smilitarizzazione e sindacalizzazione dei poliziotti si svolge lo sciopero generale di un'ora con assemblee sui luoghi di lavoro, primo e unico esempio in tutta l'Europa, proclamato da **CGIL CISL UIL** a sostegno dei poliziotti.

1978**20 gennaio**

- **CGIL CISL UIL e Esecutivo Nazionale** del Comitato informano le strutture provinciali sugli incarichi distribuiti all'interno dell'Esecutivo.

2 marzo

- Attraverso un documento, **CGIL CISL UIL** lanciano una campagna di assemblee in tutta Italia.

marzo

- Il “**sequestro Moro**” con l’uccisione dei cinque poliziotti della scorta; la stessa democrazia messa in pericolo dalle scorribande strumentali dei servizi segreti nazionali e internazionali; il tutto concorre a mettere in serio pericolo processo di riforma, ritardandone gravemente l’iter con rischi di fallimento della stesso.

- E’ il periodo in cui incomincia a delinarsi il ricatto, avanzato da settori della democrazia cristiano, che presuppone il sacrificio dei poliziotti del diritto ad aderire a **CGIL CISL UIL**. D’altra parte è lo stesso obbiettivo postosi teso ad ottenere una riforma sostenuta da una larga maggioranza parlamentare, con l’aggravio della delicata e pericolosa situazione in atto stante il terrorismo, che rendono **CGIL CISL UIL**, il “movimento” e la sinistra politica in certo qual modo prigionieri del ricatto.

14 aprile

- Il Comitato Esecutivo Nazionale del Sindacato di Polizia **aderente a CGIL CISL UIL** pubblica un documento sulla lotta al terrorismo.

12 maggio

- In risposta al documento programmatico del Presidente del Consiglio **Andreotti**, in un documento articolato in dodici punti **CGIL CISL UIL** ripropongono la rivendicazione delle libertà sindacali e di poteri negoziali reali per il sindacato di polizia.

27/28 maggio

- E’ convocato alla “Domus Pacis” in Roma il Consiglio Generale in cui **si ribadisce la necessità del rapporto organizzativo, altro che politico, con CGIL CISL UIL**.

maggio

- Su “Nuova Polizia” importanti leader politici affermano: **Enrico Berlinguer**, “*la polizia va organizzata in corpo civile, riconoscendo a chi vi lavora forme specifiche di esercizio dei diritti di libertà sindacali*”; **Bonalumi (DC)**, “*dev’esserci riconoscimento delle libertà sindacali*”; **Francesco De Martino**, “*il poliziotto è un lavoratore come altri, ... le posizioni assunte dalle tre confederazioni sulle libertà sindacali dei tutori della legge, non solo sono giuste ma doverose.*”

20 giugno

- La Segreteria della Federazione **CGIL CISL UIL** e Comitato Direttivo **del Sindacato di Polizia CGIL CISL UIL** denunciano i ritardi per l’approvazione della legge di riforma, intervenendo sul Presidente del Consiglio **Andreotti**.

6 giugno

- Il Comitato Esecutivo Nazionale del **Sindacato dei Lavoratori di Polizia CGIL CISL UIL**, presenta un proprio documento sulla riforma in atto.

- Quindi il Sindacato dei Lavoratori di Polizia si esprime non più attraverso l’adesione alle confederazioni ma direttamente, in quanto struttura considerata organicamente della Federazione Unitaria.

Settembre

- I Prefetti scendono in campo preoccupati “*dalle degenerazioni che si potrebbero verificare con una riforma che metterebbe in pericolo la sicurezza dello Stato.*” Dissentono altresì sulla eventualità di un “*Capo della Polizia scelto tra gli appartenenti alla PS.*”

19 novembre

- Grande assemblea del Nord-Italia al teatro Nuovo di Milano per un **rapporto organico tra poliziotti e CGIL CISL UIL**. La relazione introduttiva è tenuta dal colonnello **Francesco Forleo**, aderente al Comitato Regionale Ligure del Sindacato di Polizia dall’inizio del 1997 dopo il documento degli Ufficiali del 4 settembre 1976.

1979

5 maggio

- Il Comitato Direttivo Nazionale del **“Sindacato dei lavoratori aderente a CGIL CISL UIL”** denuncia le insensibilità del Capo di polizia.

14 aprile

- L’Agenzia unitaria Sindacale **CGIL CISL UIL (AUSI)** pubblica un supplemento speciale sulla riforma della polizia.

1 luglio

- Assemblea al teatro Adriano di Roma con 1500 poliziotti e **consigli di fabbrica**. Il Generale **Enzo Felsani** riafferma la volontà dei poliziotti di aderire a **CGIL CISL UIL**.

•

27 settembre

- L’Esecutivo del sindacato di polizia elabora un documento sull’unità della categoria.

29 settembre

- La segreteria della Federazione **CGIL CISL UIL** incontra il Ministro dell’Interno **Rognoni** per sollecitare la riforma.

6 ottobre

- Prima polemica di **Pagani (CISL)** nei confronti di **Marianetti (CGIL)** e **Bugli (UIL)** sul tema dei rapporti con i sindacati autonomi.

16 ottobre

- Il **Comitato Direttivo** Nazionale del Sindacato di Polizia chiede a **CGIL CISL UIL** “ un ulteriore apporto per portare a termine la riforma.

20 ottobre

- Il Comitato Esecutivo del **Sindacato di Polizia aderente a CGIL CISL UIL** respinge la formulazione di una legge che “stronca sul nascere il costituendo Sindacato di Polizia”.

21 ottobre

- **PCI** e **PSI** ripresentano il disegno di legge alla Camera con le proposte elaborate da **CGIL CISL UIL** con il “movimento”. Seguiranno poi progetti di **PDUP**, **PRI**, **PSDI** e **Radicali**.

23 ottobre

- **CGIL CISL UIL** organizzano manifestazioni interregionali.

30 novembre

- Riunione congiunta del Direttivo Nazionale del sindacato di polizia con le **strutture territoriali di CGIL CISL UIL** per gestire le iniziative di lotta nel paese.

11 novembre

- il Governo approva il disegno di legge presentato dal Ministro degli Interni **Rognoni** per il Governo **Cossiga** contenente il divieto di adesione per i poliziotti alle confederazioni.

“negando il diritto a aderire a CGIL CISL UIL, il Governo dà inizio al processo di corporativizzazione e di partitizzazione dei poliziotti” (Franco Fedeli).

19 novembre

- **Stefano Rodotà** denuncia il progetto di legge come risultanza della logica repressiva e autonomistica degli apparati separati dello Stato.

25 novembre

- In risposta al disegno di legge presentato dal Governo, il **Consiglio Generale Nazionale del Sindacato di Polizia CGIL CISL UIL**, riunito a Roma/Ostia, lancia una campagna di tesseramento.

3 dicembre

- Documento di **CGIL CISL UIL** che impegnano le proprie strutture nella campagna di tesseramento

18 dicembre

- Riunione in **Camera del Lavoro di Milano** con i poliziotti **Maria dell’Uva, Giuseppe Di Pietro, Pippo Micalizio, Benito Pezzella, Giovanni Rava, Aurelio Ravenna e Enrico Corti per la CGIL**. Per aggirare gli impedimenti legislativi considerati ormai irreversibili, su proposta di **Corti** viene coniata per la prima volta la sigla **SIULP (Sindacato Unitario dei Lavoratori di Polizia)** e proposta alla segreteria della **Federazione Unitaria Nazionale CGIL CISL UIL, che la fa propria**.
- Per inciso, ancora a quella data l’attuale segretario generale del **SIULP Oronzo Cosi** era un emerito sconosciuto imboscato presso il reparto Celere di Milano nel quale, probabilmente e a sua discolpa, ha imparato quei metodi repressivi messi poi in atto da segretario generale, prima a Milano poi al nazionale.
- Rimasto per tutta la fase caratterizzata dalle attività del “movimento”, **Oronzo Cosi** si è fatto vivo a riforma abbondantemente approvata.

1980

20 gennaio

- Assemblea a Vico Equense del Consiglio Generale del **Sindacato di Polizia aderente a CGIL CISL UIL**. In questa sede, preso atto delle difficoltà insormontabili politicamente per il diritto di adesione alle confederazioni, si modifica la strategia e si propone lo Statuto del nuovo soggetto chiamato, sulla base della proposta scaturita nella riunione della Camera del Lavoro di Milano del 12 dicembre precedente, “**Sindacato Unitario dei Lavoratori di Polizia (SIULP)**”.
- Pur rimandando a tempi successivi l’adesione organica a **CGIL CISL UIL**, lo Statuto del **SIULP** afferma solennemente “*l’adesione convinta alle politiche e alle logiche di CGIL CISL UIL*”

- E’ il significativo momento in cui, per ragioni d’opportunità miranti a non ritardare l’approvazione complessiva della riforma, **CGIL CISL UIL** e Poliziotti decidono di favorire l’iter legislativo seppur mancante delle libertà sindacali, rimandando la soluzione di queste a momenti più favorevoli in quanto si era al centro del periodo “terrorismo”. La rinuncia al diritto di adesione organica a **CGIL CISL UIL** non era quindi interpretabile come volontà politica, ma come scelta dovuta alla causa più generale degli interessi del paese. Da quel momento il **SIULP** diventava pertanto il garante delle ragioni e degli impegni assunti da **CGIL CISL UIL** quali fondatori, ideali e di fatto, del **SIULP**. Ciò che è avvenuto, seppur con tante difficoltà, sino all’avvento di **Oronzo Cosi** a segretario generale.

29 gennaio

- Comunque e ancora **CGIL CISL UIL** presentano formalmente ai Gruppi Parlamentari gli emendamenti alla legge approvati a Vico Equense.

5 febbraio

- **CGIL CISL UIL** organizzano la consultazione nazionale per l’approvazione dello Statuto del **SIULP**. Per evitare incriminazioni a carico dei poliziotti, lo Statuto viene sottoscritto dai segretari generali **Lama, Carniti e Benvenuto**, e ciò viene giudicato “*sconsiderato*” da parte del democristiano **Gerardo Bianco**.

29 febbraio

- Come paventato, la Commissione Affari Costituzionali della Camera licenzia un testo di legge che, di fatto, nega le libertà sindacali.

1 marzo

- In una intervista al “Corriere del Sera” **Luciano Lama** ribadisce che i “poliziotti devono formare il sindacato che vogliono”:

16 marzo

- Riconvocazione del Consiglio Generale a Ostia. Si apre la fase costituente del “**Sindacato Unitario Italiano dei Lavoratori di Polizia**”.

20 marzo

- Su iniziativa del direttore de “Il Giornale” **Indro Montanelli** viene costituito “*Il Comitato dei Cittadini per l’indipendenza della Polizia*”, aprendo nel contempo una sottoscrizione. Il Comitato, formato

innanzitutto da dirigenti della associazioni padronali, minaccia il ricorso al referendum abrogativo nel caso la legge consenta l'adesione dei poliziotti a **CGIL CISL UIL**.

- E' di fatto questo il battesimo del sindacato autonomo, **SAP**, organizzato in contrapposizione al **SIULP**

23 marzo

- Documento di **CGIL CISL UIL** per il pieno sostegno alla campagna di tesseramento al **SIULP**, giudicata illegale per l'ancora vigente ordinamento militare.

23 marzo

- Documento di **CGIL CISL UIL** per il pieno sostegno alla campagna di tesseramento al **SIULP**, giudicata illegale per l'ancora vigente ordinamento militare.

31 marzo

- **CGIL CISL UIL** e Consiglio Generale del Sindacato dei Lavoratori di Polizia convocano, per il 20 aprile al teatro Adriano di Roma, l'Assemblea Costituente del **SIULP**.

4 aprile

- **PLI e PSDI** dichiarano al "corriere della Sera", che "il sindacato dei poliziotti deve essere autonomo".

14 aprile

- Incontro di **CGIL CISL UIL e SIULP** con il Ministro **Rognoni** per esprimere formale dissenso sulla formulazione in legge delle libertà e dei diritti sindacali.

17 aprile

- Prima documento sindacale del **SIULP** in merito all'ordinamento del personale

20 aprile

- Il Consiglio Generale del **SIULP** approva la nuova formulazione dell'art. 1 dello Statuto nella quale c'è l'impegno a "trasformare i rapporti politici in normali rapporti organizzativi"

21 aprile

- Sciopero generale dei lavoratori a Genova con manifestazione indetto da **CGIL CISL UIL** per protestare contro il trasferimento ad Ancona del colonnello **Francesco Forleo**

14 aprile

- Incontro di **CGIL CISL UIL e SIULP** con il Ministro **Rognoni** per esprimere formale dissenso sulla formulazione in legge delle libertà e dei diritti sindacali.

17 aprile

- Prima documento sindacale del **SIULP** in merito all'ordinamento del personale

20 aprile

- Il Consiglio Generale del **SIULP** approva la nuova formulazione dell'art. 1 dello Statuto nella quale c'è l'impegno a "trasformare i rapporti politici in normali rapporti organizzativi"

21 aprile

- Sciopero generale dei lavoratori a Genova con manifestazione indetto da **CGIL CISL UIL** per protestare contro il trasferimento ad Ancona del colonnello **Francesco Forleo**

21 aprile

- Il Consiglio Generale del **SIULP** approva la nuova formulazione dell'art. 1 dello Statuto nella quale c'è l'impegno a "trasformare i rapporti politici in normali rapporti organizzativi"

29 aprile

- **Bruno Bugli (UIL)** si incarica, sul periodico "Lavoro", di motivare l'esigenza di salvaguardare il patrimonio realizzato nel rispetto della legge, che il parlamento si appresta ad approvare nonostante il **dissenso di CGIL CISL UIL**.

- Il compromesso avviene, come abbiamo già accennato, tra la negazione delle libertà sindacali e l'esigenza di portare in porto una riforma che, come abbiamo visto, non riguarda solo la smilitarizzazione e lo scioglimento del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza ma ha al centro la riforma dell'Amministrazione dell'Interno e il coordinamento interforze. Il compromesso era ed è accettabile solo a condizione che le mancate libertà sindacali siano controbilanciate da precise

garanzie in tema di rapporti tra SIULP e **CGIL CISL UIL**. La responsabilità da imputare per la rottura registrata dei rapporti unitari dentro il SIULP e tra SIULP e CGIL / UIL, non è quindi ascrivibile solo per motivi sindacali ma anche, e soprattutto, per le **violazioni delle garanzie liberamente sottoscritte da CGIL CISL UIL e dal SIULP** all'atto del succitato cambiamento di strategia.

1 maggio

- Nelle maggiori città poliziotti del SIULP parlano nei comizi di **CGIL CISL UIL** per la festa dei lavoratori.

4 maggio

- Convocata l'Assemblea costituente del **SIULP con Lama, Carniti e Benvenuto**.
- Si decide di rinviare la campagna di tesseramento a legge approvata.

6 maggio

- **Lama, Carniti e Benvenuto** lanciano tra i lavoratori una campagna di sottoscrizione a favore del SIULP.
- ”.

24 giugno

- L'Esecutivo Nazionale del SIULP produce emendamenti al disegno di legge. **CGIL CISL UIL** si assumono l'impegno di discuterli con il Parlamento.

28 giugno

- Si costituisce a Roma il SAP.

17 luglio

- Alla Camera viene votato l'articolo della legge di riforma sulle libertà sindacali (allora ART. 84). Per le libertà votano comunisti, pdiuppini e radicali (251 voti). Contro votano tutti gli altri (298 voti).

21 agosto

- Con apposita circolare e riunione, **Rinaldo Scheda e Valentino Zuccherini impegnano tutte le strutture della CGIL** a gestire iniziative a favore del SIULP.

7 settembre

- Il Direttivo Nazionale del SIULP “afferma l'incostituzionalità dei divieti di adesione e di affiliazione a **CGIL CISL UIL** contenuti nel progetto di legge licenziato dalla Commissione del Camera”.

25 settembre

- **Pagani (CISL)** su “il Manifesto” afferma che il sindacato di polizia (**SIULP**) è **parte integrante del sindacato unitario dei lavoratori italiani**”.

7 novembre

- Il Comitato Direttivo Nazionale del **SIULP e CGIL CISL UIL** producono un documento sull'ordinamento del personale.

1981

2 febbraio

- Il Consiglio Generale del **SIULP** definisce gli impegni con **CGIL CISL UIL** in previsione dell'approvazione della legge.

9 febbraio

- Documento congiunto Consiglio Generale **SIULP** e segreterie **CGIL CISL UIL** sulle attività organizzative da gestire comunemente.

23 febbraio

- Piano di lavoro di **CGIL CISL UIL** per la convocazione del I° Congresso del SIULP.

25 marzo

- Dopo le denuncia di pestaggi avvenuti a S. Vittore, la **Camera del Lavoro di Milano** riunisce un gruppo di Agenti di Custodia. Nascono così i primi fermenti per la riforma del Corpo degli Agenti di Custodia attraverso la smilitarizzazione la sindacalizzazione.

- Il fatto importante è che per la prima volta la richiesta di riforma avviene con protagonisti gli AdC. Sino ad allora il ruolo di stimolo era stato svolto dal personale amministrativo civile dell'Amministrazione Penitenziaria, con tante difficoltà di rapporto con un Corpo militare separato rigidamente in un carcere rigidamente separato dalla società.

5 aprile

- Viene approvata la legge di riforma della Polizia di Stato n° 121.

4 maggio

- A Milano prime esperienze di donne in polizia sulla "Volanti".

7 maggio

- E' costituito il "Comitato Nazionale di Gestione" preparatorio del Congresso.

13 maggio

- Si conoscono i primi dati sulla campagna di tesseramento al SIULP. Le percentuali vanno da un minimo del 43% (Modena) ad un massimo del 100% (Empoli).

1 giugno

- Il Comitato Nazionale di Gestione formula prime rivendicazioni sindacali.

giugno

- **Neppi Modona** scrive su "Nuova Polizia": *"Il divieto di aderire o di avere rapporti con sindacati diversi da quelli di polizia va contro la realtà di fatto dei collegamenti, ormai stabilmente instaurati con CGIL CISL UIL, realtà che esiste e che non potrà essere cancellata da una norma di legge."*

4/5 luglio

- Viene eletto il primo Consiglio Nazionale di Polizia. Il SIULP, quale sindacato unitario aderente a CGIL CISL UIL, ottiene il 75% dei voti: Sui 30 seggi 23 vanno al SIULP e 7 al SAP.

1982

28 febbraio

- Il settimanale "L'Espresso" pubblica un servizio in cui si denuncia l'uso della tortura da parte della polizia nei confronti di presunti terroristi, arrestati per la vicenda "Dozzier". Le fonti del giornalista Buffa risulteranno poi essere due militanti del SIULP: il capitano **Riccardo Ambrosini** e l'agente **Antonino Trifirò**. A seguito dell'inchiesta condotta dalla magistratura vengono arrestati cinque poliziotti, Quattro di questi verranno condannato nel luglio del 1983.

- Il caso è esemplare perché mette a nudo lo scontrarsi tra i poliziotti di due diverse concezioni, trasversalmente presenti tra le diverse associazioni sindacali di categoria; la prima, largamente maggioritaria, figlia della logica per la quale "la condotta delle forze di polizia dev'essere giustificata, anche se delittuosa, in nome della ragion di Stato o di quella della specifica pericolosità del lavoro"; la seconda, minoritaria, per "il rispetto dei diritti costituzionali di tutti i cittadini contro i privilegi delle corporazioni", quindi per l'utilizzo dei fatti e dei misfatti in chiave di denuncia dei responsabili formatori delle sottoculture prevaricatrici.
- E' evidente che Ambrosini e Trifirò appartenevano alla seconda concezione, quindi lodevole è stato il senso civico dimostrato. Le difficoltà sono sorte in ragione di tre leggerezze commesse: la prima per aver scelto la "confidenza giornalistica semianonima" non rispettando l'obbligo, soprattutto per un ufficiale e un agente di polizia giudiziaria, della denuncia del reato alla autorità giudiziaria; la seconda relativa al fatto di non aver considerato che ci si trovava alla vigilia del primo congresso SIULP, in un clima difficile in cui il sindacalismo autonomo servo suo malgrado delle forze che non volevano una lotta al terrorismo nel rispetto delle convenzione civili, utilizzandolo strumentalmente contro la democratizzazione della società e degli apparati dello Stato, la terza, data appunto il portato dello scontro in atto, dal non aver cercato di discutere collegialmente nel SIULP e con CGIL CISL UIL per una comune presa di posizione politica in materia, che per essere tale non poteva essere solo di pochissimi e affidata per giunta a confidenze giornalistiche.
- Infatti, ricordo benissimo che le numerose discussioni allora fatte, a Roma e nel Veneto, portavano al nulla perché forzate dall'emergente bisogno di difendere innanzitutto la nascente organizzazione

unitaria dei lavoratori di polizia dalle speculazioni politiche. Il tutto in un clima dove a Roma molti poliziotti minacciano di autodenunciarsi, per violenze esercitate dichiarate, in solidarietà ai cinque poliziotti arrestati a Padova.

- Con il senno del poi, va preso atto che i segnali negativi richiamati in queste considerazioni sul “caso **Ambrosini Trifirò**”, (mancata collegialità, personalismi, carenza di cultura unitaria, conformismo), sono prevalsi nella gestione di fatto dell’organizzazione assieme all’affermarsi delle logiche giustificazioniste da “ragion di Stato” contro le logiche della “solidarietà”, in un isolamento sociale paravento delle scorrettezze se non addirittura delle illegalità commesse; vedi per esempio i casi “targa Pinelli”, “minatori del Sulcis”, “episodi di malcostume a Milano, Modena, ecc.”.
- E’ stato il prevalere di tali perverse logiche, conflittuali con quelle confederali, che hanno messo in discussione il SIULP in quanto modello, creando le precondizioni per la sua liquidazione.

24/25/26/27 aprile

- Al primo congresso il SIULP, sull’onda del protagonismo assieme a **CGIL CISL UIL** nella battaglia per la riforma, si presenta con circa 38.000 iscritti.

• Questo risultato non sarà più raggiunto e, tabulati alla mano, la tendenza a perdere iscritti ha seguito la tendenza dell’organizzazione a staccarsi da **CGIL CISL UIL** con il prevalere delle logiche autonomistiche.

- I leader presenti al congresso hanno detto: il presidente del Consiglio **Giovanni Spadolini**, “..si deve privilegiare la professionalità degli agenti ...”: il Ministro **Rognoni**, “... *uno dei punti più qualificanti della riforma è l’aver tradotto la generale richiesta di una più razionale ed efficace coordinamento...*” il segretario del PCI **Enrico Berlinguer**, “... *avete certo bisogno di collegarvi saldamente con l’insieme del movimento sindacale, siamo stati e siamo tuttora per il collegamento organizzativo con la federazione unitaria CGIL CISL UIL, superando il vincolo stabilito dalla legge: **Flaminio Piccoli** segretario della DC, “*il vostro è un sindacato che non può, per ora, aderire alle confederazioni.*”: **Luciano Lama**, “*l’obbiettivo da perseguire dovrà essere quello della possibilità di adesione del SIULP alla federazione unitaria CGIL CISL UIL.... un’organizzazione sindacale che rappresenta un insieme di lavoratori professionalmente distinti deve evitare che si scateni la concorrenza tra spinte distinte.*.”” **Pierre Carniti**, “*Voi, che avete giustamente rinunciato all’utilizzo dello sciopero potete contare sulla solidarietà, sul sostegno e sulla forza dell’intero movimento sindacali ... solo un legame organico tra sindacato di polizia e movimento sindacale nel suo complesso garantisce la piena tutela degli interessi dei poliziotti in armonia con gli interessi generali dei lavoratori e del paese.*.”” **Giorgio Benvenuto**. “*la federazione unitaria sarà vicina al nuovo sindacato di polizia per aiutarlo nell’attuazione della riforma e del rinnovo contrattuale.*”*
- Dalla mozione conclusiva del I° congresso del SIULP: “*La comune ricerca di iniziative su problemi reali è la migliore garanzia per rafforzare politicamente i rapporti tra SIULP e Federazione Unitaria CGIL CISL UIL, salvaguardando i propri ambiti di autonomia intesi come assunzione di impegni e responsabilità nella gestione delle iniziative. Rimane fermo il nostro obiettivo di superare il vincolo imposto dalla legge 121 che ci vieta il diritto di esercitare pienamente le libertà sindacali, per una adesione alla Federazione Unitaria **CGIL CISL UIL** intesa nella sua unitarietà organica*”.
- Il Consiglio Generale elegge all’unanimità quale segretario generale **Enzo Felsani**.

- Il dibattito del primo congresso e le affermazioni dei segretari generali CGIL CISL UIL dovrebbero essere lette da **Oronzo Così** e dagli autonomisti dallo slogan “il Siulp è dei Poliziotti”.
- Emerge già al primo congresso il ruolo e le responsabilità di **CGIL CISL UIL** e delle proprie Aree di riferimento nella formazione degli organismi. Infatti, la maggioranza dell’assemblea congressuale propone l’elezione del Consiglio Generale su lista bloccata sulla base delle indicazioni fornite dalle delegazioni regionali. **La CISL** non si sente adeguatamente rappresentata e polemizza fortemente per chiedere l’ingresso in consiglio di altri suoi referenti, (un nome per tutti, **Cristoforo La Corte**, escluso dalla delegazione Lazio). Grazie all’opera di mediazione svolta da **CGIL** e **UIL**, l’assemblea congressuale accetta l’indicazione della confederazioni, non senza difficoltà, una soluzione unitaria equilibrata

25/26 maggio

- A Vasti il Consiglio Generale elegge la Segreteria Nazionale paritetica a sei da affiancare al Segretario Generale **Enzo Felsani**. Sulla base delle indicazioni delle confederazioni risultano eletti; **Francesco Forleo e Pio Ramini per la CGIL; Tonino Lo Sciuto e Tomaselli per CISL, Riccardo Miani e Pippo Micalizio per la UIL.**
- Il Comitato Direttivo è eletto su lista unica maggiorata di 1/3 dei posti disponibili, esprimendo preferenze da 1/3 a 2/3 degli eleggibili.
- Su indicazioni di CISL e UIL, preoccupate di non poter governare l'esito numerico e nominale delle votazioni, sarà questa l'unica volta che si adotterà il voto segreto su lista unitaria.

1983**maggio**

- Sia alle elezioni del Consiglio d'Amministrazione della Polizia che a quelle delle Commissioni di , il SIULP ottiene tre seggi su quattro.

giugno

- A Praia Mare viene eletto nuovo segretario generale del Siulp **Francesco Forleo**, in sostituzione di **Enzo Felsani** candidato per la DC alle elezioni politiche.

26/27/28 settembre

- A Lavinio il Direttivo del SIULP decide la convocazione della sua I° conferenza d'organizzazione.

6, 13 e 20 novembre

- Tre grandi manifestazioni interregionali indette dal SIULP e da **CGIL CISL UIL**, rispettivamente a L'Aquila, Bari e Bologna, reclamano la stipula del primo contratto di lavoro.

1984**27/28/29/30/marzo**

- In un direttivo tenutosi alla scuola CISL di Firenze viene sancito lo "strappo del sindacato dal movimento istituzionalizzato con i dieci punti di Empoli", gettando le basi per portare a compimento il passaggio a Sindacato, causando il risentimento dei poliziotti che sono stati valorosi precursori del movimento per la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della Polizia.
- Inizia così un processo di regressione dalla prerogativa di profondo cambiamento istituzionale che ha caratterizzato le iniziative del movimento, e che poi il sindacato non ha saputo continuare. I principi che sono stati alla base del documento di Empoli rimangono così patrimonio solo dei poliziotti che avevano vissuto le fasi movimentiste, della CGIL e dei compagni di riferimento presenti nel SIULP.

27 luglio

- Dopo una laboriosa trattativa gestita dalla segreteria del SIULP e dai segretari **CGIL CISL UIL Lettieri, Bentivogli e Bugli**, viene stipulato il primo contratto di lavoro per il poliziotti

1985**27/28/29/30 maggio**

- A Isola delle Femmine (PA) si svolge la I° conferenza d'organizzazione del SIULP, nella sua relazione il segretario generale **Francesco Forleo** afferma:
"I punti di Empoli erano dichiarazioni di principio tuttora valide e ancora in parte irrealizzate. Che ci accomunavano nei comuni ideali: su quei principi non pesavano, come pesano oggi, i legittimi interessi anche al nostro interno; quei principi erano solo patrimonio del Movimento e della Federazione Unitaria e si contrapponevano ad una controparte certamente ostile, rigida, chiusa a qualsiasi elemento di novità, ma di cui non conoscevano i complesso meccanismi, le ramificazioni, gli intrecci."

- Era pertanto presente la preoccupazione che, nel momento in cui il movimento diventava Organizzazione, diveniva Sindacato nel senso completo del termine, il rischio di sacrificare “i principi” agli “interessi interni” era forte.
- Per respingere tale pericolo Forleo fa appello all’unità sindacale sostenendo che ... *“è bene comunque evidenziare che il concetto di unità ha fundamentalmente una duplice valenza: a) unità intesa quale momento di sentirsi di culture, esperienze, interessi e convinzioni o meglio formazioni (nel senso culturale) diverse; b) unità quale metodo per arrivare alla sintesi di posizioni pluraliste all’interno del SIULP:”* ... *“in questa ottica diventa più facile, al delle contingenti vicende il nostro rapporto con **CGIL CISL UIL**, avendo sempre la convinzione di doverci misurare sui fatti e non con le opinioni.”*
- Oggi si può dire che il peso degli interessi interni e personali, poche volte nobili e trasparenti, è stato tale da sotterrare le ragioni che sono state alla base della riforma. Lo scempio fatto dell’unità nel SIULP nella fase 1996/1999, ho portato un’esperienza positiva alla sua “soluzione finale”, tradendo non solo le ragioni costitutive dell’organizzazione unitaria dei poliziotti, ma anche quelle che sono state alla base di una storia che ha avuto **“pochi padri e tanti figliastri”**.

1987

maggio

- Malgrado le rassicurazioni di continuità date, a due mesi dalla celebrazione del II° congresso del SIULP **Francesco Forleo** annuncia di aver accettato per il PCI la candidatura alle elezioni politiche per la Camera. Essendosi dimesso dalla segreteria anche **Pio Ramini**, si assiste allo svolgimento di tutta la campagna congressuale senza compagni di riferimento CGIL in segreteria SIULP.
- Per evitare tensioni e con il dissenso della UIL, la CGIL propone, prima dell’apertura dei congressi di base, la candidatura a segretario generale del segretario generale aggiunto uscente **Tonino Lo Sciuto**.
- La pratica del riconoscimento della carica di segretario generale aggiunto alla componente quantitativamente seconda tra le tre aree, è stata rispettata dalla CGIL, malgrado i ragionevoli dubbi della UIL, prima con **Lo Sciuto** (SG Forleo) e poi con **Cosi** (SG Sgalla), Tale pratica non è mai stata applicata dalla CISL.
- E’ singolare come la teoria della diffusione delle responsabilità non è stata compresa a dovere nella stessa area CGIL: Ciò è la riprova di quanto, in assenza del prevalere delle logiche organizzative confederali, la cultura autoritaria ha trovato albergo nel SIULP.

26/27/28/29 giugno

- Dalla relazione di **Tonino Lo Sciuto** al II° congresso del SIULP:
*“Il SIULP non si sente, non è, e finché resterà SIULP, non sarà mai autonomo rispetto agli altri lavoratori e cioè rispetto a CGIL CISL UIL, che il mondo del lavoro rappresentano nel modo più genuino, autentico e generale interesse,
Affermo anzi che più organici, anche in periferia, devono diventare i rapporti con CGIL CISL UIL e non per un fatto di tradizione o solo perché in esse stanno le loro radici, ma sempre più perché CGIL CISL UIL incarnano i valori, che sono anche i nostri valori, sono sindacati che rappresentano bisogni e speranze, che sono anche i nostri bisogni e le nostre speranze.
Del resto, l’esperienza in questi anni mi ha insegnato, che quanto più si tende ad esprimere autonomia nei confronti del movimento sindacale, tanto più si manifesta dipendenza dai partiti e dalla controparte.”
Con il senno del poi, è Oronzo Cosi che non ha imparato nulla.*
- Dal documento conclusivo:
- *“Il dibattito congressuale ha unanimemente segnalato che l’unità del SIULP rappresenta l’esigenza e il presupposto fondamentale per mantenere e rafforzare una tensione ideale che, attraverso il positivo apporto del pluralismo delle idee ed il democratico confronto, veda il Sindacato compatto nella difesa delle proprie scelte e del potere contrattuale.”*

La maturità raggiunta dai Lavoratori di Polizia rende anacronistici e superati i limiti legislativi posti dall'art. 83 della legge 121, del quale si chiede l'abolizione, in quanto, sussistendo, continuerebbero a porre limiti solo ai Lavoratori di polizia all'esercizio dei diritti di libertà."

1992

19 gennaio

- Il Comitato Direttivo nazionale approva un Regolamento per l'esercizio delle attività nel quale, tra altro, si dice;

"ART. 14: Le spese ordinarie e straordinarie gravano sul bilancio nazionale del SIULP, la cui gestione è affidata alla Segreteria Nazionale secondo i criteri fissati dal Direttivo Nazionale."

"ART 16: (II° comma), Le spese di viaggio devono essere documentate dai previsti biglietti, in originale, da allegare alla nota spese." ... "(V° comma) L'uso dell'aereo è consentito per le distanze superiori a 400 km." ... "(VI° comma) L'uso del proprio automezzo è consentito per percorsi brevi o non sufficientemente serviti dai mezzi pubblici," ... "con l'aggiunta delle spese, sempre documentate, dei pedaggi autostradali. (VII° Comma) Le norme di cui al presente articolo si applicano anche ai componenti della Segreteria Nazionale."

- La delibera chiarisce innanzitutto che le responsabilità politiche e tecniche di gestione delle cose amministrative sono esclusivamente della segreteria nazionale, ovvero del segretario generale e del segretario con incarico amministrativo.
- Sotto queste responsabilità e significativamente dalla gestione **Oronzo Così** (in qualità di responsabile amministrativo con **Antonino Lo Sciuto** e **Roberto Sgalla** segretari generali prima, e direttamente come segretario generale e **Felice Romano** responsabile amministrativo poi) in realtà, e con protagonista soliti personaggi, accade: **a)** le spese di viaggio sono state regolarmente rimborsate senza pezze giustificative originali, anzi, il più delle volte i biglietti sono contraffatti; **b)** l'uso dell'aereo è a prescindere dal chilometraggio; **c)** l'uso del proprio automezzo è una regola sia che si arrivi da Agrigento o da Bolzano, ecc. In questo caso si viaggia in quattro per vettura e poi i singoli ricevono quattro distinti rimborsi spese viaggi; oppure si arriva da Cosenza in treno e, in assenza della richiesta dei pedaggi autostradali, si chiede il rimborso per viaggio con autovettura; **d)** le cosiddette spese di rappresentanza di alcuni segretari per colazioni di lavoro, vengono rimborsate in dispregio delle norme legislative fiscali che obbligano l'annotazione nominativa dei partecipanti alla colazione; **e)** la presentazione di ricevute per colazioni, fuori norma e dalle dubbie veridicità, è metodicamente e periodicamente cadenzata in modo tale da garantire agli interessati entrate medie mensili che possono aggirarsi sui 7/8 milioni; **f)** quanto corrisposto per pasti e pernottamenti ai sensi dei commi 3 e 4 dell'ART 16 del regolamento avviene in dispregio degli obblighi fiscali di legge.
- Il tutto malgrado le sollecitazioni, tese a regolarizzare la situazione, fatte dall'addetta tecnica all'amministrazione, dagli studi commerciali e dagli stessi sindaci revisori della S.r.L. visto i silenzi dei sindaci revisori del SIULP.

1993

24/25 maggio

- In occasione del seminario preparatorio alla conferenza d'organizzazione, tenutosi a Brescia, **Oronzo Così** afferma:

"

29/30 novembre 1 dicembre

- Nella sua relazione alla II° conferenza d'organizzazione del SIULP, il segretario generale **Roberto Sgalla** afferma tra l'altro: *"Credo sia irrilevante affermare che le aree vanno sciolte, superate, sublimare, che invece sia essenziale stabilire il ruolo che debbono e possono svolgere per coloro che ritengono che possano ancora esistere. Non possono più avere il monopolio organizzativo, non possono più essere le sedi per decidere organigrammi o altro", ... "sicuri che solo le sedi naturali e*

cioè gli organismi statutari sono i luoghi deputati a prendere ogni decisione sia di carattere organizzativo che politico-sindacale”.

Da questa impostazione, in un acceso e lungo dibattito la conferenza tenta di introdurre il principio che il SIULP non è solo CGIL CISL UIL ma anche di poliziotti senza riferimenti di area, coniato per questo la parolina “oltre”.

CISL, UIL ma soprattutto **Oronzo Cosi** sostengono con forza che il SIULP non è solo CGIL CISL UIL ma che “è” di CGIL CISL UIL. Cioè la parolina “oltre” sparisce tra la conferenza e il IV° congresso del SIULP.

- Successivamente, dopo la sua elezione a segretario generale, Oronzo Cosi modifica completamente la sua posizione sostenendo autoritariamente che “il SIULP è solo dei poliziotti”.

1995

22 dicembre

- Al segretario generale **Roberto Sgalla** che aveva espresso solidarietà ai minatori del Sulcis, caricati dalla Polizia davanti a Montecitorio mentre manifestavano in difesa del posto di lavoro, **il segretario generale aggiunto Oronzo Cosi** risponde pubblicamente dichiarando ... *“La mia personale opinione è che la situazione attuale è di garanzia proprio perché la direzione dell’Ordine e della Sicurezza Pubblica nel nostro paese attuata dal Ministro Coronas è tecnica e non politica, per cui non vi sono, non vi possono essere ‘disegni’ di restaurazione o di involuzione portati avanti da chissà chi. Pertanto mi dissocio dalle dichiarazioni rese dal segretario generale Sgalla al TG 3, le quali seguono una logica di parte”* ... *“Esprimo tutto la mia solidarietà ai colleghi impegnati nella tutela dell’ordine e sicurezza pubblica, come anche ai Questori di Roma e Milano, impegnandosi, sin da ora ad alzare il livello di vigilanza sulle eventuali strumentalizzazioni politiche di parte, da qualsiasi schieramento politico provengano”*.

- Per **Oronzo Cosi** le strumentalizzazioni erano naturalmente di sinistra. Ciò l’autorizza a solidarizzare con i Questori piuttosto che con i lavoratori e questo, nel contesto poi delle sue dichiarazioni, rappresenta il più significativo biglietto da visita di un ex celerino rimasto tale, che la dice lunga sui suoi concetti di solidarietà, di autonomia dall’amministrazione, di pluralismo che rivendica quando è segretario generale aggiunto, ma che poi negherà a tutti quelli che non rispetteranno gli ordini della sua maggioranza sino a sfiduciarli.

1996

26/27/28/29 giugno

- Il IV° congresso del SIULP si chiude con un documento dove tra l’altro si afferma che *“I delegati al congresso nel confermare la natura confederale del SIULP”* e che *“il SIULP, pertanto, continuerà nella ricerca delle condizioni che, al suo interno, garantiscano la compiuta espressione delle istanze confederali”*...
- In tale occasione, il congresso il SIULP modifica l’art. 1 dello Stato per renderlo più garante dell’ispirazione confederale e dei diritti unitari di tutti.

21 novembre

- A soli quattro mesi dal congresso celebrato, il segretario generale aggiunto **Oronzo Cosi** fa firmare una petizione ai consiglieri di area CISL per sollecitare la convocazione del Consiglio Generale ove sfiduciare, per la prima volta nella storia del SIULP e in accordo con la UIL, il segretario generale in carica Roberto Sgalla appena eletto all’unanimità.
- Inizia così di fatto la delegittimazione del massimo organismo dirigente e l’inizio dell’instaurarsi di metodi che, disprezzando quelle regole unitarie che hanno presieduto la vita organizzativa del SIULP sin dalla sua nascita, porteranno alla fine di questa esperienza.

16 dicembre

- Dopo la relazione del segretario generale **Roberto Sgalla** al Consiglio generale, **Orlando Minerva e Giovanni Candido** presentano per le aree CISL e UIL due distinte mozioni di sfiducia al segretario generale, (poi unificate).

Dal verbale d'assemblea firmato **Maurizio Masciopinto** (area CISL) e **Antonio Turri** (area UIL).
*“La mozione viene approvata a maggioranza dei presenti. Pertanto il segretario uscente **Sgalla** viene dichiarato sfiduciato; I consiglieri a tal punto, come preannunciato dal consigliere **Giardullo**, che si richiamano all'area CGIL, abbandonano i lavori definitivamente, dichiarando che ne prenderanno più parte.”*

- Nel suo intervento al Consiglio Generale che sancisce il “golpe”, **Oronzo Cosi** si impegna a *“realizzare la linea del SIULP nella solidarietà di tutte le sue anime che le compongono e che ne hanno determinato il prestigio per quasi un ventennio. Questo non è solo un auspicio, ma una proposta di lavoro a tutti i colleghi, ai dirigenti, a tutte le anime e le sensibilità del nostro sindacato. Per questo dolorosamente avverto come negativo il segnale di abbandono formale da parte dei 36 consiglieri di area CGIL, ma nutro fiducia sul futuro, ... il mio impegno sul superamento della questione sarà altissimo, e prima di proporre la composizione dell'Esecutivo e del Direttivo chiederò la disponibilità dell'Area CGIL facendo leva sul loro senso di responsabilità più volte da loro stessi invocato”...*

- A testimonianza dell'ipocrisia che ha segnato tutto il tempo del “regno Cosi”, poche settimane dopo vieta l'uso di uffici e telefoni ai compagni CGIL presenti al nazionale.

17 dicembre

- Dal verbale d'assemblea firmata da **Maurizio Masciopinto** (area CISL): *“Alle ore 11,45 prende la parola il Segretario Generale **Oronzo Cosi** che al termine di un breve intervento formula la proposta per la formazione delle Segreteria Nazionale.” ... “**area CISL: Felice Romano e Giuseppe De Matteis: - area UIL: Giovanni Nicotra e Alessandro Pisaniello: per la CGIL si lascia all'area la disponibilità de'indicazione.** La proposta viene sottoposta alla votazione del Consiglio Generale e approvata all'unanimità dei presenti. A tal punto il Segretario Generale propone la formazione del Direttivo Nazionale. Come detto, lo stesso sarà formato in base alla reale rappresentatività per **cui si indicano i nomi del Direttivo lasciando vacanti dodici posti per l'area CGIL:**” (Seguono 19 nominativi: 14 di area CISL e 5 di area UIL.) ... “La proposta, sottoposta all'assemblea, viene approvata all'unanimità dei presenti.”*
- Dal Documento Finale del Consiglio Generale: ... *“Il Consiglio ha quindi proceduto ai lavori di completamento degli organismi statutarî nazionali accogliendo la proposta unitaria di formazione della segreteria e del direttivo nazionale formulata dal Segretario Generale **Oronzo Cosi riservando, nel contempo, due posti di segreteria e dodici di direttivo nazionale ai consiglieri di area CGIL.** Il Consiglio ha quindi proceduto alla elezione, avvenuta all'unanimità dei presenti, dei suddetti organismi, che risultano composto come segue.”* (Seguono i nominativi di area CISL e UIL.

- I succitati documenti sono la testimonianza più lampante della natura confederale del SIULP e dei vincoli che hanno sempre presieduto le questioni organizzative, anche recentemente, almeno sino a quando Oronzo Cosi non ha deciso di farla da padrone.

1997

14 gennaio

- In un articolo su “Polizia e Democrazia” e anticipando quanto poi sarebbe avvenuto, a partire dalle vicende congressuali del giugno 96 per la CGIL Enrico Corti scrive: ... *“la pratica della caccia al delegato, al cui confronto il reato del voto di scambio è poca cosa, ha prevalso sui bisogni politici unitari dell'organizzazione”. ... “un primo serio interrogativo sulle prerogative di questa organizzazione che, a 15 anni dalla riforma, non ha ancora saputo innestare nel sindacato i valori dei diritti democratici che sono stati alla base della riforma della Polizia prima ancora della sua sindacalizzazione. Troppo spesso non si è saputo scindere il ruolo di dirigente sindacale dalla formazione autoritaria piramidale tipica della Polizia, così il segretario si sente più Questore che*

sindacalista e chi non è d'accordo con lui è un nemico da ricondurre all'ordine con la carota o con il bastone". ... "Quando si rinuncia a dare credibilità alle garanzie confederali, contrapponendo ad esse numeri e cedole azionarie contrattate sul mercato dei posti di potere, si delegittima la politica e lo spirito confederale. E' grave che, paradossalmente, ciò viene messo in essere da personaggi che non perdono occasione per decantare strumentalmente la confederalità". ... "è indispensabile avviare una rivoluzione culturale e di costume degli apparati di Polizia, che può avvenire solo se l'inizio trova cittadinanza nel SIULP". ... "La posizione della CISL che", ... "ha accantonato il percorso unitario con CGIL e UIL per sostituirlo con disegno di aggregazione quasi partitica", ... "oggettivamente mette in discussione il modello organizzativo del SIULP". ... "Dal momento che le responsabilità di una eventuale del SIULP sono da ascivere alle volontà altrui, alla CGIL non rimane che prendere atto che lo stare oggi nel SIULP è uno stare assieme tra diversi, che quindi il SIULP non può vivere se inteso come struttura organicamente unitaria per una cultura unitaria che non ce ma solo come coalizione tra diversi".

La risposta di Cosi e CISL è stata che il SIULP è unitario in quanto si devono accettare gli ordini della maggioranza.

13 febbraio

- In un deposito della Polizia all'Appio viene scoperto un "archivio parallelo" con schedature di uomini della sinistra, cui nemmeno il Ministro dell'Interno **Napolitano** viene informato: In un comunicato **Oronzo Cosi** afferma che *"l'archivio, in realtà, non esiste e non è mai esistito"*. Che comunque *"dei 323 fascicoli di cui si parla, 77 erano già noti"*. e che ad ogni modo *"è prassi ordinaria degli uffici d'informazione raccogliere notizie su uomini (di sinistra) che coprono incarichi politici"*.

- Come a dire che la scoperta della schedatura di 246 ulteriori uomini della sinistra è per **Cosi** questione irrilevante.

19 febbraio

- A fronte della presa di distanza dei **compagni CGIL** presenti in segreteria, che ritenevano inopportuno esprimersi su fatti di cui non si era a conoscenza diretta, considerando comunque che raccogliere informazioni su cittadini sulla base dei presunti orientamenti politici è contrario ai principi di uno Stato di diritto, **Oronzo Cosi** replicava sprezzatamente definendoli *"sedicenti aree" ... "dalla politica dello struzzo" ... "senza un minimo di coraggio civile"*.

27 febbraio

- Come primo e significativo atto di rottura interna e con le confederazioni, sulle questioni previdenziali e in aperta polemica con l'intesa raggiunta tra CGIL CISL UIL e Governo, **Oronzo Cosi** si rende protagonista di un comunicato firmato dalla sola maggioranza del SIULP (escluso l'area CGIL) e da tutti i sindacati di categoria del comparto sicurezza, fatta eccezione della FP CGIL.

25 marzo

- Nel documento finale il Comitato Direttivo del SIULP *"RESPINGE lo schema di decreto elaborato dal Governo in attuazione della delega in tema di riforma previdenziale" ... "RICHIAMA attesa l'importanza della rivendicazione, il SIULP unitariamente inteso ed i colleghi tutti al massimo impegno per il conseguimento degli obiettivi fissati" ... "e la condanna di posizione governative di assenza e di distacco rispetto alle rivendicazioni della categoria."*

12 aprile

- Il Consiglio Generale approva a maggioranza un documento finale che *"NELL'ESPRIMERE profonda insoddisfazione sullo schema del decreto del Governo in attuazione della delega di riforma previdenziale" (emanato d'intesa con CGIL CISL UIL) "DELIBERA" ... "una grande manifestazione da tenersi a Roma il 18 aprile p.v. unitamente a tutti i lavoratori del Comparto Sicurezza." A dimostrazione del criterio strumentale della manifestazione, la stessa è stata poi fatta il 30 aprile, cioè a tempo scaduto per ogni possibile modifica del decreto. In sede di Consiglio Generale l'area CGIL si astiene sul documento finale e presenta un proprio documento in cui "CONSIDERA pericolosa e non condivisibile una mobilitazione che non facesse emergere con chiarezza le proposte di merito avanzate dal SIULP e dai sindacati di categoria di CGIL CISL UIL," ...*

30 aprile

- **Oronzo Cosi** si augura “di poter annunciare dal palco che il governo ha varato norme accettabili, che distribuiscono su tutti i sacrifici”.

- In realtà il Governo emana nella stessa giornata il decreto sulle armonizzazioni dei trattamenti previdenziali sulla base delle intese con CGIL CISL UIL, senza considerare minimamente una manifestazione pretestuosa e politicamente strumentale, che costerà inutilmente tanti soldi e sacrifici in quanto non si è mai visto, nella storia del sindacalismo confederale, una manifestazione convocata a tempo scaduto.

1 maggio

- Con un articolo significativamente intitolato –IL WELFARE COL MITRA-, su “la Repubblica” **Mino Fuccillo** scrive in merito alla manifestazione corporativa del giorno prima; “denunciano di essere trattati come passacarte, poi scopri che il Governo non li tratta proprio come tutti gli altri: tra i 60 e i 65 anni la loro pensione sarà rivalutata, potranno andare in pensione tra i 50 e i 53 anni sino al 2008 (per gli altri la regola è tra i 52 e i 57 anni). Conservano cinque anni di versamenti ‘figurativi’, cioè non realmente versati...” Il loro grido è ‘che paghino gli altri’...” Finirà (la manifestazione) con un comunicato ufficiale che ringrazia il Polo e segnatamente AN”... Con il capo del SAP e del SIULP che fanno strage della ragione e anche delle ragioni di questi lavoratori”...” Il loro interesse di categoria diventerà nella loro mente e in pubblico il primario interesse, quello generale. ‘Se mi mandi in pensione più tardi sei un criminale’... Questa rabbia, non più di categoria ma di corporazione, avrà interno i suoi tifosi ultras: Buontempo e Gasparri e AN che annuncerà nientemeno che il ricorso alla Corte Internazionale di giustizia. Si è riusciti a “trasformare questa manifestazione di poliziotti in una parente dell’appuntamento a Milano del Polo contro ‘VamProdi’...” Si concepisce la riforma del Welfare come una lotteria a rovescio dove si vince se a restare fregato è qualcun altro. I poliziotti sono i primi e i più ingenuamente violenti a gridare questa italiana speranza”.

7 maggio

- Nel comunicato emesso da **Oronzo Cosi** dopo un incontro con il Presidente del Senato Mancino si dice che “sono state esposte al Presidente le ragioni della inaccettabilità per la categoria del decreto di riordino previdenziale liquidato il 30 aprile dal Governo”.

- A dimostrazione della matrice autonomista corporativa già assunta dal SIULP a soli cinque mesi dalla elezione di **Oronzo Cosi** a segretario generale, si omette ancora di informare che il decreto era il risultato di un’intesa tra Governo e CGIL, CISL, UIL.

12 novembre

- Smentendo tutte le posizioni assunte e le dispendiose iniziative organizzate, in presenza del decreto Governativo sulla riforma previdenziale che non introduce sostanziali modifiche, il Direttivo Nazionale del SIULP ... “Si riconosce pertanto nell’accordo generale tra CGIL CISL UIL e controparte governativa sulla riforma previdenziale” ... “Richiede in particolare che la possibilità di accedere al pensionamento con 30 anni di contribuzione al 31/12/97 venga fatta salva con apposito emendamento” .. Lo spirito confederale del SIULP viene espresso a danni già combinati e solo a tempo scaduto la maggioranza del SIULP riconosce che la riforma previdenziale è stata frutto di un’intesa Governo/CGIL CISL UIL.

1998

aprile

- Visti inutili tutti i tentativi per ricondurre a unitarietà ed a produttività la gestione del periodico “Progetto Sicurezza”, e a dimostrazione che la crisi unitaria è di lunga data, riportiamo la seguente lettera trasmessa a **Oronzo Cosi** per conto della:

Caro Cosi,

visto anche il n° 99 di “Progetto Sicurezza” (dell’ottobre uscito a dicembre), sono messo necessariamente nella condizione di dover affrontare una discussione di merito nell’area ma anche nella

confederazione, stante i commi 3 e 4 dell'art. 1 dello Statuto Siulp così come modificati nel IV Congresso del giugno 96.

Al fine di portare un contributo per i necessari chiarimenti, ti invito cortesemente a volermi fornire formali motivazioni scritte in merito ai seguenti interrogativi:

1. qual è l'attuale situazione gestionale dopo l'inascoltato mio dissenso espresso nella riunione del 6 marzo 97 sul ruolo imprenditoriale della s.r.l. e sui suoi rapporti con i faccendieri (già insolventi nel passato) in tema di raccolta di abbonamenti e pubblicità;
2. in base a quali valutazioni si sono violate le norme editoriali omettendo di precisare sulla rivista le quote per gli abbonamenti straordinari o da sostenitori;
3. perché dal 17 dicembre 96 ad oggi, cioè da quando sei segretario generale del SIULP e direttore politico del giornale, il comitato di redazione è stato convocato solo due volte (6/3/97- 12/6/97) e peraltro senza mai essere stato messo in condizione di programmare il giornale;
4. per quali motivi nel giugno 97 si è deciso, senza informare comitato di redazione e segreteria del Siulp, il cambiamento della qualifica di Salvo Guglielmini da coordinatore di redazione (riconosciuta con Tarcisio Tarquini direttore responsabile) a capo redattore;
5. perché tale promozione è stata fatta in contemporanea alla mia motivata richiesta verbale di dimissioni del direttore responsabile, formulata nella riunione redazionale del 12 giugno 97;
6. per quale motivo non ho ancora ricevuto una formale risposta scritta sulle motivazioni e sulle responsabilità per la cestinazione di un mio articolo su di una iniziativa Cgil a Palermo del marzo 97;
7. in base a quale criteri unitari il direttore politico, il direttore responsabile, il capo redattore, l'incaricato alla stampa per la segreteria e il distaccato tecnico delegato a tenere i rapporti con Nizzola e altri "raccoglitori", sono tutti e cinque di area CISL;
8. quali sono stati i motivi per una pubblicazione alla "bulgara" di scritti e fotografie nel n° 99 del giornale;
9. qual'è attualmente lo stato creditorio della S.r.L. nei confronti dei raccoglitori di pubblicità e abbonamenti;
10. qual è la natura dei rapporti economici tra S.r.L. e direttore responsabile - capo redattore - redattori - collaboratori - ecc., quindi lo stato debitorio verso tutti questi;
11. cosa pensi di proporre per sanare una gestione del giornale e della stampa non unitaria e non partecipata nella pluralità delle componenti confederali.

Cordialmente,

Enrico Corti

- **La lettera è naturalmente rimasta senza risposta.**

8 maggio

- Per "recuperare complessivamente un soddisfacente assetto unitario", **Claudio Giardullo e Luigi Notari** chiedono la sostituzione dei componenti CGIL, acquisiti dall'area di Così dopo il congresso, nei collegi dei sindaci revisori e dei probiviri, come pure nelle commissioni e nei gruppi di lavoro. Così risponde che è il congresso che deve decidere e che comunque non riconosce le aree:

24 maggio

- Dopo diversi ultimatum lanciati a CGIL e UIL del tipo "o si fa l'unità come dico io o faccio la grande CISL, sul "Sole 24 ore" Sergio D'Antoni rende esplicito il suo disegno per "fare della CISL il centro di aggregazione di tutte le forze economiche e sociali e soprattutto politiche cristianamente ispirate". Naturalmente il SIULP è un'anomalia in quanto politicamente e confessionalmente eterogeneo. Da qui la scelta di fare di Oronzo Così lo strumento tendente a portare il SIULP tutto nella "riserva" CISL, facendo leva sul corporativismo e l'autonomismo della categoria. Intervistato da "la Repubblica", il segretario generale aggiunto della CISL Raffaele Morese sostiene "D'Antoni sbaglia, la CISL resti com'è. D'Antoni resta dov'è e Morese se ne deve andare dalla CISL.

3 giugno

- Nell'intento di portare un contributo all'approfondimento da farsi sulle esperienze delle rappresentanze del Comparto Sicurezza attraverso un'analisi storica, l'esperienza SIULP viene trattata

come segue negli stralci alla relazione di **Enrico Corti** al convegno CGIL su “STATO – FEDERALISMO – AUTONOMIE”

- *“Una questione preliminare va però risolta. A fronte del nostro impegno, il versante della politica e della responsabilità amministrativa deve garantire in qualche modo la fine di pratiche gestionali delle leggi di riforma a dir poco di benevolenza verso il sindacalismo autonomo, mai protagonista dei rinnovamenti, e di discriminazione verso quello confederale,*

Il persistere di tali pratiche, potrà favorire l'affermarsi di logiche autonomistiche grettamente corporative anche nelle rappresentanze d'ispirazione confederale, com'è purtroppo confermato da come il sindacato unitario dei lavoratori di polizia ha gestito delicate questioni come quella, per esempio, della riforma previdenziale, o come quando, esercitando attività rispondenti a logiche tutte interne proprie dei corpi separati dalla società e dalle ispirazioni confederali, non è in grado di svolgere compiutamente un ruolo di rappresentanza vera, sia sui temi generali sia su quelli categoriali, per la perdita del suo soggettivo peso specifico politico interno all'amministrazione e esterno verso l'opinione pubblica.

Siamo probabilmente al punto più basso delle potenzialità sindacali. Il livello delle capacità propositive è a quota quasi zero; l'opera di raccordo della difesa dei diritti degli operatori con l'esigenza di ammodernare l'amministrazione in funzione degli attuali bisogni sociali è nulla; le necessarie prerogative di mediazione e sintesi allo stato sono sconosciute.

A prescindere dal momento che si sta attraversando, l'esigenza di definire più chiaramente le diversità di ruolo tra amministrazioni e rappresentanze, le loro diverse responsabilità, quindi quelle di intervenire sulle formazioni o deformazioni professionali e sindacali; sono problemi non solo contingenti in quanto peculiarmente insiti in logiche d'apparato storicamente formati non sui valori della solidale fiducia ma su quelli del sospetto, se non a 360 gradi almeno a 270.

Se si vuol quantomeno credere alla speranza di poter mutare alla radice i pericoli reali delle deformazioni professionali e sindacali, è necessario creare nuove categorie di pensiero formative attraverso le quali rompere i cordoni ombelicali affinché i sindacalisti maturino la convinzione che possono svolgere meglio il loro ruolo in quanto lo riconoscono diverso dal mestiere che svolgono; con dirigenti generali e non che si assumano la responsabilità di rappresentare solo e a tutti gli effetti l'amministrazione, riconoscendo e rispettando il ruolo di chi è preposto alla tutela sindacale del personale.

In altre parole, il Questore, il dirigente o il Comandante responsabile dell'ufficio non devono fare il rappresentante sindacale: il rappresentante sindacale non deve assumere comportamenti da dirigente dell'Ufficio. E non pare che sia sempre così.

A parecchi anni di distanza dall'approvazione delle leggi 382 e 121 e a prescindere dai momenti congiunturali, si sente la necessità di approfondire l'analisi su cosa si è prodotto sul terreno delle relazioni tra le parti.

La smilitarizzazione e la sindacalizzazione della Polizia di Stato non erano state intese come il fine della riforma ma come il mezzo con il quale, attraverso l'esercizio della democrazia e della trasparenza, si doveva realizzare un avanzamento delle condizioni d'impiego d'una parte e l'ammodernamento dell'istituzione dall'altra.

Molto elementarmente, le teoriche prerogative stimolatrici sindacali dovevano contribuire a rinnovare le amministrazioni; per rinnovarsi le amministrazioni dovevano attrezzarsi per liberare l'esercizio dei ruoli sindacali.

Tutto ciò non è avvenuto.

Non v'è dubbio che passi avanti siano stati fatti, ma se sul terreno delle quantità molto resta da fare, ci si chiede come le qualità devono mutare per conseguire quei risultati sinora non raggiunti.

Al riguardo, persiste una importante questione che, per la verità, non sappiamo quanto sanabile allo stato sulla base delle esperienze registrate, ed è la contraddizione riscontrata tra il fisiologico bisogno di unità delle categorie del settore e il necessario esercizio della democrazia attraverso il pluralismo.

Il mancato passaggio dal cosiddetto “spirito di corpo” allo “spirito della solidarietà”, fa prevalere un concetto di gestione dell’unità fondato sull’esercizio spregiudicato dei voleri delle maggioranze e dei numeri piuttosto che sul concetto delle mediazioni rispettosa delle diversità

Questa non cultura unitaria riscontrabile nelle rappresentanze sindacali, è probabilmente figlia delle responsabilità delle amministrazioni che, anziché formare quadri dirigenti “mediatori sociali” e gestori di responsabilità di comando fondate su capacità professionali costruttrici del consenso, programmano formazioni che sono scuola di gratuito autoritarismo.

Ma sino a quando le rappresentanze sindacali stesse non sapranno produrre ed ad imporsi per loro scelta autonoma il necessario riscatto dalle logiche perverse, sarà difficile realizzare un ruolo di mediazione sindacale, interna e esterna, per l’affermarsi invece di una sottocultura che avvilisce il concetto di democrazia inteso come sintesi della vivacità dialettica, da saper apprezzare anche quando è polemica.

Se non ci sarà questo riscatto, il conformismo diverrà norma, i problemi non troveranno soluzione per le difficoltà che registrano le opinioni ad essere espresse liberamente, ognuno si sentirà legittimato a difendere le ragioni, reali o presunte, su diversi e disparati tavoli, con la vittoria degli opportunismi individuali sulle coerenze ideali.

La regola dominante sarà il non rispetto delle regole.

E’ questo un tema che interessa naturalmente tutto il comparto sicurezza ma che, a nostro avviso, deve trovare nell’amministrazione degli Interni la necessaria volontà programmatica di rinnovamento; per il ruolo trainante che potrebbe avere per tutto il Comparto Sicurezza.

Ma e soprattutto, a noi pare che il cambiamento culturale necessario per accompagnare il passaggio dalle logiche di difesa a quelli della sicurezza, è tema che ha bisogno di volontà nuove per il sua realizzazione anche nella macchinosa amministrazione degli Interni, laddove non sempre si verifica l’affermarsi delle professionalità e delle logiche civili, per le eredità lasciate di vecchio stampo, se non forse militaristico, certamente gerarchico-burocratico.”

14 giugno

- Vista l’impossibilità ad affrontare e risolvere nel e con il SIULP l’esigenza di definire nuove regole unitarie per i rapporti interni ed esterni con le confederazioni, la CGIL trasmette a CISL e UIL le seguenti **“PROPOSTE FINALIZZATE A RENDERE PIU’ TRASPARENTE ED UNITARIA LA GESTIONE POLITICO-ORGANIZZATIVA DEL SIULP.”** *(Da definire successivamente quanto necessari di essere recepito attraverso modifiche statutarie e quanto attraverso la definizione di un adeguato “REGOLAMENTO PERMANENTE” statutariamente validato)*

1. Garanzia di piena agibilità nello svolgimento dei congressi a tutti i livelli.

- * Normare in esplicito la possibilità di convocazione del Congresso straordinario (% iscritti ed organismo in carica);
- * congruo preavviso per la convocazione delle Assemblee Congressuali e dei Congressi intermedi;
- * garanzia di rappresentanza di ciascuna area confederale nella composizione delle commissioni congressuali.
- * Pariteticità fra le aree nella composizione della Commissione per la verifica dei poteri.
- * Chiara regolamentazione della possibilità di trasferimento dal mandato congressuale da parte di delegati impossibilitati a partecipare (possibile la delega solo per la votazione di mozioni e documenti).
- * Diritto di parola nei Congressi, a tutti i livelli, ai rappresentanti di CGIL, CISL e UIL.
- * Regolamentazione del voto segreto nei congressi (es: quando lo chiede il 10% dei componenti l’Assemblea).

2. Composizione delle delegazioni e degli organismi.

- * Integrazione delle delegazioni elette ai Congressi di livello superiore con una quota (30%) di delegati designati dalle strutture confederali di pari livello (delle aree di ispirazione confederale).
- * Integrazione dei C.D. o dei C.G. eletti dai Congressi con una quota (30%) di componenti designati dalle strutture confederali di pari livello (delle aree di ispirazione confederale).

** Nelle Segreterie Regionali e Provinciali va garantita la presenza di almeno 1 componente per ogni area confederale per tutte le strutture con almeno 100 iscritti.*

** La Segreteria Nazionale è composta da: il Segretario Generale, 2 Vice Segretari Generali (di area confederale diversa), x Segretari.*

** Il Collegio dei Sindaci revisori è composto di componenti designati dalle Confederazioni.*

** Il Collegio dei Proviviri (o dei Garanti) deve essere rappresentativo delle diverse aree Confederali.*

** L'elezione degli organismi avviene di norma sulla base della presentazione di 3 liste e del confronto proporzionale fra i voti validi.*

** Alla scadenza del mandato del Segretario Generale, o comunque in vista di sua sostituzione per qualsiasi motivo, la Segreteria in carica, prima di avanzare proposte o candidature, si consulta con le Confederazioni con l'intento di individuare proposte di candidature ispirate a criteri di equa rotazione della Segreteria Generale fra le aree di ispirazione Confederale.*

3. Riconoscimento e funzione delle aree di ispirazione Confederale.

** In occasione delle scadenze congressuali le aree Confederali presentano propri documenti programmatici.*

** Le liste di candidati sulla base delle quali si eleggono proporzionalmente i componenti le delegazioni ai Congressi e/o i componenti gli organismi dirigenti sono presentate dichiarando il collegamento ad uno dei documenti programmatici di area.*

** L'equilibrio fra le aree confederali verificatosi in ciascun congresso e rispecchiato nella composizione di ciascun organismo di emanazione congressuale, non potrà essere alterato tra un congresso e l'altro.*

4. Utilizzo delle risorse.

** In ciascuna struttura è nominato un responsabile amministrativo, anche esterno alla Segreteria, facente capo ad una area Confederale diversa da quella del rispettivo Segretario Generale.*

** Il responsabile amministrativo è coadiuvato da due rappresentanti di altre aree.*

** Entro il 31-12-98 la Segreteria Nazionale presenterà al C.D. una relazione dettagliata sullo stato patrimoniale della S.r.l. costituita nel 1987, unitamente ad un progetto operativo per la sua gestione futura secondo criteri di economicità e di autonomia rispetto alla direzione politico-sindacale del SIULP.*

** La Segreteria Nazionale è tenuta a presentare al C.D., per la discussione e l'approvazione, il bilancio preventivo per ciascun anno entro il 30 novembre dell'anno precedente e il bilancio consuntivo entro il 31 marzo dell'anno successivo. Analogo vincolo per ciascuna struttura Regionale e Provinciale.*

** In occasione della discussione sul bilancio preventivo il C.D. Nazionale verificherà e deciderà le quote di riparto delle risorse da delega fra le strutture Nazionali, Regionali e Provinciali. Pare comunque indispensabile un consistente spostamento di risorse verso le strutture provinciali rispetto alla situazione attuale.*

** Istituire un Servizio Centrale di Ispettori, e composizione paritetica, con il compito di verificare la regolarità della gestione Amministrativa di ciascuna struttura e relazionare alla Segreteria, per l'adozione di provvedimenti, in caso di irregolarità a norma di Statuto.*

** In attuazione dell'Art. 25 dello Statuto, la Segreteria Nazionale propone al Comitato Direttivo, a cui compete l'approvazione, i criteri oggettivi da valersi per la concessione di eventuali contributi di solidarietà alle strutture.*

** Rigorosa e totale regolarizzazione, secondo le norme fiscali vigenti, di ogni rimborso o compenso per collaborazioni di qualsiasi natura.*

** Rigore e trasparenza nella gestione dei rimborsi spese, attraverso un regolamento adottato dal C.D. con apposita delibera.*

** Il trattamento economico e normativo di soggiorno per chi è chiamato ad assumere incarichi nella struttura nazionale va regolata con omogeneità in modo trasparente.*

** A tal fine ed entro il 31 dicembre 1998, la Segreteria presenta al Comitato Direttivo una relazione correlata di eventuali proposte utili ad adeguare le situazioni esistenti.*

** In sede di presentazione dei bilanci annuali la Segreteria trasmette al Comitato Direttivo una documentazione ampia, corredata dalla rituale relazione del Collegio dei Sindaci.*

5. Finanziamento alle aree programmatiche.

** In coerenza e a sviluppo del comma 3 dell'Art. 1 dello Statuto del SIULP, il contributo di valore unitario e propositivo delle Aree CGIL CISL UIL, è sostenuto mediante il trasferimento trasparente alle Aree stesse di una quota parte delle risorse del SIULP.*

** Il contributo annuo è fissato complessivamente nella misura del ... delle entrate da bilancio consuntivo del SIULP nazionale relativo all'esercizio dell'anno precedente.*

** In occasione della stesura del bilancio consuntivo annuale, alla Segreteria verranno consegnate le documentazioni utili all'integrazione nel bilancio del SIULP, e secondo i vincoli della Legge e dello Statuto, anche dei dati consuntivi di utilizzo delle risorse suddette da parte di ciascuna area.*

6. Funzionamento degli organismi. Segreteria Nazionale.

** La Segreteria è tenuta a esercitare il suo mandato nel rispetto del massimo della collegialità e con la dovuta corresponsabilizzazione del Comitato Direttivo.*

** La Segreteria si riunisce con regolarità e comunque quando richiesto dal Segretario Generale o da almeno tre membri.*

** Le riunioni di Segreteria si concludono con la stesura di un verbale, a cura di un Segretario a turno.*

** La distribuzione degli incarichi in Segreteria avverrà per aree tematiche ampie da attribuire, ciascuna, alle responsabilità collegiale di una terna di Segretari.*

Distacchi tecnici

** I distacchi tecnici, sia centrali che periferici, sono assegnati secondo il principio di pariteticità fra le aree.*

7. Strumentazioni informative:

** la pubblicazione di "Progetto Sicurezza" è condizionata da:*

- a) autentica gestione unitaria e pluralistica*
- b) essere strumento formativo oltre che informativo*
- c) libertà dialettica*
- d) caratteristica di Comparto*
- e) direzione e fattura professionale*
- f) autonomia fattuale del Comitato di Redazione*
- g) autonomia economicità e trasparenza d'esercizio*

** Per la pubblicazione di "Collegamento Flash", è costituito un Comitato di Redazione composto dal Segretario avente l'incarico per la stampa e da due Segretari di altre Aree o da loro incaricati.*

** L'organizzazione della Rete Informatica è appaltata secondo criteri di massima trasparenza.*

** L'assegnazione dell'incarico è collegialmente decisa dalla Segreteria con formale delibera.*

- La UIL si dichiara d'accordo; la CISL non risponde con l'evidente intento di andare per le lunghe lasciando immutata la situazione.

12 luglio

- In sintonia con le idee corporative e i linguaggi di **Oronzo**, Così l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia dichiara all'agenzia Adnkronos: "L'annunciata apertura ai sindacati 'ordinari', che il Ministro Jervolino si appresta a negoziare con CGIL CISL UIL, è proprio l'ultimo dei flagelli che colpiscono un Corpo allo stremo" ... "con le false parole d'ordine' di libertà sindacale' e di democratizzazione della Polizia, si vuole introdurre la possibilità di iscrizioni a sindacati esterni, ovvero il totale asservimento della Polizia di Stato alle logiche delle logiche di potere delle centrali sindacali."

- Così il cerchio si chiude. Soggetti più volte scontratisi tra loro con reciproche denunce di potere autoritario, in nome della corporazione non esitano a rendere esplicito il loro profondo fastidio verso le libertà e la democrazia.

21 novembre

- Con un sussulto di trasporto umanitario sarcastico sulla questione stranieri, in una dichiarazione intitolata *"QUANDO IL 'BUONISMO' DEL MINISTRO FA RIMA CON 'L'INEFFICIENTISMO'"*, Oronzo Così afferma *"se al responsabile della sicurezza 'piange il cuore' per ogni respingimento alla frontiera, agli operatori di polizia piange il cuore perché ora davvero non capiscono più che devono fare"*. Che *"Si abbia, almeno, il coraggio di dire che la legge sull'immigrazione è un fallimento, e di abrogarla, anziché continuare ad illudere l'opinione pubblica"* e che *"sono presenti sul territorio nazionale centinaia di migliaia di clandestini, dei quali lo Sta disconosce l'esistenza"*.

1999

16 settembre

- In merito al ricorso verso l'espulsione dalla segreteria provinciale del Siulp di Milano, per divergenza d'opinione, presentato da **Daniele Bena e Vito De Chirico (area CGIL)**, il segretario generale provinciale, **Orlando Minerva**, trasmette il verbale dei probiviri provinciali nel quale tra l'altro si legge: *"viene precisato che si tratta di un atto politico e non di una sanzione disciplinare."* ... *"E' d'obbligo per questo Collegio rilevare ai sensi dell'art. 31 (dello Statuto, ndr) la propria incompetenza a decidere sull'istanza dei ricorrenti ..."*

- E' anche questa una lampante dimostrazione; d'una parte delle violazioni statutarie dei principi dall'altra delle prevaricazioni delle presunte unitari per delitti d'opinione politiche sulle regole; dall'altra ancora l'assoluta mancanza di terzietà degli organi di controllo nei confronti degli organi esecutivi.

10 novembre

- Al direttivo nazionale del SIULP le Aree CGIL e UIL chiedono *"le immediate dimissioni di Oronzo Così da segretario generale"* considerando *"palesamente lesive allo Statuto, perché ne violano lo sostanza e la lettera"*, le risoluzioni fatte assumere dal direttivo il 22 ottobre in merito alle adesioni formali alle manifestazioni di Forza Italia, Rifondazione Comunista e CISL:
- In una dichiarazione alla stampa il segretario **CGIL Beppe Casadio** afferma *"La divaricazione che si è oggi formalizzata è il prodotto inevitabile di un gestione sciagurata e miope che l'attuale leadership sta praticando da tempo"* ... con ... *"una serie di decisioni politiche assunte dagli organismi con maggioranze precostituite o addirittura clandestinamente, cioè senza neppure portarle a conoscenza di tutti i componenti la stessa segreteria nazionale"* ... che ... *"hanno configurato una vera e propria scissione lesiva dello statuto e della identità storica del SIULP."*

11 novembre

- Da il quotidiano "IL FOGLIO" alcune notizie sui comportamenti "unitari" di D'Antoni e delle loro incidenze sulle vicende interne al SIULP;
"D'Antoni, una etoile. Da destra e da sinistra, con volute al centro, continua il ballo CISL"
... *"Accusa Cofferati, che chiede un intervento sugli scioperi degli aerei, <di criminalizzare i lavoratori>."* ... *"A luglio, quando Veltroni e Cofferati sulle riconversione contributivo sul sistema pensionistico trova il consenso di Giuliano Amato e di D'Alema, D'Antoni denuncia <hanno fatto la pace contro di me>."* ... *"convoca la manifestazione del 20 novembre contro <la finanziaria truffa>."* ... *"A luglio si accorda con l'Amministrazione di Milano per dare lavoro <flessibile> agli immigrati. E alla CGIL che non ci sta, dice che <va contro la modernizzazione>. Apre a Giorgio Fossa che per il Sud chiede contratti senza vincoli per tre anni. A ottobre propone al Comune di Roma per il Giubileo <un patto come a Milano>. E in questi giorni firma con Giorgio Guazzaloca, e contro la CGIL, un <patto sociale per Bologna>; partecipa con Fossa e Romiti a una manifestazione per quelle scuole private contro le quali Cofferati chiama alla mobilitazione; e intanto s'incontra*

riservatamente con Giulio Andreotti e, poi, con Silvio Berlusconi per discutere i destini di un centro <sempre più soffocato dal rapporto con i DS e deluso dal PPI>, come dicono i popolari suoi amici."

- E' interessante valutare le posizioni di **D'Antoni** in rapporto alle vicende SIULP in quanto, storicamente, CGIL CISL UIL avevano sempre svolto un ruolo di mediazione rispetto alle congenite carenze unitarie dei poliziotti, tant'è che l'organizzazione unitaria, se confrontata ai sindacati autonomi nella loro caratteristica scissionistica rappresentata dalle sedici sigle nell'Amministrazione Interni, era consapevole che la sua tenuta unitaria era garantita dall'intesa CGIL CISL UIL, come è dimostrato, in negativo, in questi giorni.

15 novembre

- Da un volantino del SIULP Roma e Lazio: *"Il SIULP è dei poliziotti ... (perché) ... la Legge 121/81 vieta ad un poliziotto di iscriversi ad un sindacato diverso da quelli di Polizia."* (e) *"Chiunque, pertanto, si propone come poliziotto del SIULP e, contemporaneamente, parla come rappresentante di altri sindacati, è al di fuori della legge, oltre che di questo O.S."*
- Si chiude così il cerchio della corporazione nemica delle libertà, sindacali e non; manca solo, per ora, la richiesta della pena per i fuori legge.

16 novembre

- Da un volantino dell'Area SIULP – CGIL Milano: *"... non si è voluto capire che il tempo della 'cogestione sindacale' è finito. Infatti il SIULP si è dimostrato incerto ed incapace nel recepire le innumerevoli istanze dei suoi iscritti ..."* A queste educate critiche si è risposto, da parte della segreteria provinciale, con un linguaggio reazionario da caserma in un volantino intitolato *"Due servi sciocchi al servizio di un padrone non molto intelligente."* Considerandosi *"duramente attaccati"*, scrivono: *"... Non c'è peggior dittatura di quella che infiltra i propri uomini nelle libere organizzazioni di lavoratori con l'incarico di far apparire condivise le sue politiche e le sue scelte economiche."*
- L'estensore del volantino è ancora quello che aveva chiesto la rimozione da P.zza Santo Stefano della targa commemorativa di Pinelli perché offensiva verso i poliziotti e la Questura di Milano. Gli manca solo la camicia nera.

17 novembre

- Da una dichiarazione di **Luigi Notari**: *"è ... anomalo che il Sindacato Confederale pubblicamente intervenga sullo stato di salute e sull'organizzazione di una O. S. ..."* *"... sbaglia però chi ritiene che l'esperienza unitaria del SIULP sia giunta a conclusione, presumendo o peggio presupponendo che siano stati raggiunti gli obiettivi che questa O. S. si era data."* ... *"... solo un grande movimento pluralista dei poliziotti, nel contesto generale del mondo del lavoro e perfettamente integrato con tutte le altre categorie dei lavoratori, può assicurare quei risultati ancora oggi non raggiunti. Il momento è difficile, ma va ricercata ad ogni costo una sintesi unitaria; ad ogni costo anche con sforzi straordinari e ricorrendo a strumenti eccezionali per le logiche sindacali e politiche."*
- Invito **Luigi Notari** a riflettere, se è ancora possibile, almeno sulle seguenti poche considerazioni interrogative desunte dalla sua dichiarazione: a) conoscendo benissimo l'interessato che la telefonata per verificare una sua disponibilità per proporlo in segreteria, in quota CGIL ed in sostituzione di **Roberto Sgalla**, è stata fatta dal sottoscritto; perché in quella occasione, come in quella che ho proposto ancora la sua entrata nel direttivo nazionale ed in tante altre, non è stato considerato anomalo ? b) Quanto ha potuto, **Luigi Notari**, discutere pluralisticamente in segreteria nei primi mesi del 1998 le proposte della CGIL per non far giungere a conclusione l'esperienza SIULP, elaborate con il suo formale consenso e rese pubbliche il 14 giugno 1998 in assenza di risposte da parte della segreteria SIULP e dalla CISL ? c) vista la reiterata e motivata dissociazione pubblica di CGIL e UIL, riconoscendo ampia libertà per la non obbligatoria adesione alla dissociazione, in quanto non dogma, anche per chi ha sempre garantito sulla sua appartenenza ai valori della CGIL, ciò può voler dire che l'integrazione con le altre categorie di lavoratori avviene necessariamente attraverso la CISL o alla confederazioni autonome ? d) quali sono gli strumenti straordinari a cui ricorrere, eccezionali per le logiche sindacali e politiche (cioè extra sindacali e politici) ? Sono per caso affidi da dare a

personaggi ancora interni alla corporazione perché gli esterni non possono capire le massonerie del palazzo ? Non è questa la miglior prova su quanto ha fatto breccia la logica autonomistiche rispetto alla cultura confederale ?

19 novembre

- Da un comunicato stampa della segreteria SIULP: “ *LA JERVOLINO SI DIMETTA: ORA CE' BISOGNO DI UN MINISTRO VERO* ” ... “ *Basta, ora veramente basta. Non si può andare oltre. Noi riteniamo che il principale responsabile della infelice gestione dell'apparato sicurezza sia l'attuale Ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino.* ”

- Non siamo a conoscenza di cosa è abituato a discutere Oronzo Cosi nelle stanze segrete dei palazzi, siano essi Ministeriali o delle Questure, e quali sono le tradizionali materie del dare e avere a lui care. E' certo che i lavori personalistici e fuori luogo (non è il sindacato che deve chiedere le dimissioni del Ministro, del Capo e del Questore), sono quasi sempre dettati da ragioni che nulla hanno a che vedere con la politica sindacale.

20 novembre

- Nell'assemblea dei quadri CISL in Roma all'EUR, **Sergio D'Antoni** dichiara ufficialmente chiusa la stagione dell'unità sindacale e aperta quella della competizione.

21 novembre

- **Sergio Cofferati** ribadisce il valore intrinseco permanente dell'unità sindacale, oltre a quello attuale in ragione alle politiche della concertazione.

3 dicembre

- Il consiglio generale del SIULP ... “ *preso atto delle dichiarazioni di esponenti nazionali delle Confederazioni CGIL e UIL, con le quale si da notizia della setssa della nascita dei sindacati SIULP per la CGIL e Siulp per la UIL,* ” ... “ *revoca il mandato rappresentativo loro attribuito e li deferisce al consiglio nazionale dei probiviri.* ”

- In realtà si tratta di un falso in quanto l'annuncio richiamato avviene il 5 dicembre e formalmente a seguito, e non prima della deliberazione del consiglio generale, il quale doveva semmai dibattere sulle richieste di dimissioni di **Oronzo Cosi** presentate da un gruppo di consiglieri.

3 dicembre

- In una circolare alle proprie strutture, **Graziano Trerè**, segretario confederale CISL, anziché assumere finalmente le questioni politiche poste da CGIL e UIL li definisce “ uno strumentale tentativo di spaccatura all'interno del SIULP ”; e bolla in modo offensivo “ *Le dichiarazioni rilasciate dal Segretario generale CGIL, Sergio Cofferati, e della UIL, che ipotizzano la nascita di due fantomatiche organizzazioni denominate <SIULP per la CGIL> e <SIULP per la UIL> .* ” Ancora, definisce ... “ *l'adesione del SIULP alla manifestazione indetta dalla CISL all'EUR sulla finanziaria, democraticamente e autonomamente decisa dagli organi del sindacato di polizia, che ha determinato le reazioni violente di CGIL e UIL che intendevano piegare il SIULP a logiche di parte e di collateralismo con il Governo.* ”

- Supponiamo per un momento che CGIL e UIL sbagliano, che fa allora la confederazione che non vuole la spaccatura ? Risponde con il tenore della lettera di Trerè ? Soprattutto dopo che la CISL non ha risposto, per lungo tempo, alle richieste di CGIL e UIL di concordare nuove regole atte a salvaguardare l'organizzazione unitaria dei poliziotti ? Ma Trerè è a conoscenza della lettera indirizzata da CGIL CISL UIL al Governo che chiede il superamento del vincolo alle libertà sindacali in legge 121 in un contesto di confederalizzazione ?

17 dicembre

- Da una dichiarazione di **Orinzo Cosi** a proposito della sentenza della Corte Costituzionale sulla Costituzionalità a meno dell'art. 8 delle legge 382/82: “ *... Merita ... particolare attenzione la motivazione che la consulta ha posto a base della sua delibera, e cioè la necessità di salvaguardare 'la coesione interna' e la 'terzietà' dei militari rispetto ad interferenze, legittime ma inopportune, da parte del mondo politico e sindacale. In questa motivazione vi è indirettamente la conferma di quanto* ”

sia valido il modello del SIULP ... che si ispira ai valori confederali, ma rimane ben distinto dagli organici di ogni confederazione, ...”

- A prescindere dall'ulteriore falso compiuto in quanto la sentenza non accenna a “inopportune interferenze sindacali” ma si limita a dichiarare la non in costituzionalità dell'art. 8, rimandando la questione al legislatore, dalla dichiarazione di **Cosi** traspare esplicitamente la vocazione egemonica ad ergersi rappresentante legittimo di tutto il comparto sicurezza, in costanza di una logica che vede i Cocer quali appendici dei sindacati polizia emarginati in sede negoziale dalla 382. In sostanza **Cosi**, per miopi ragioni corporative, si schiera contro le istanze dei militari che chiedono la democratizzazione delle rappresentanze militari.
- Paradossalmente un sindacato fondato delle confederazioni, è arrivato al punto di considerare i ruoli delle confederazioni quali “interferenze sindacali, ma il fatto più grave è che la dichiarazione in oggetto rappresenta un attacco grave al principio delle libertà sindacali. **Oronzo Cosi** getta così la maschera, smentendo così tutti i falsi proclami da lui stesso fatti sino al giugno 96.
-